

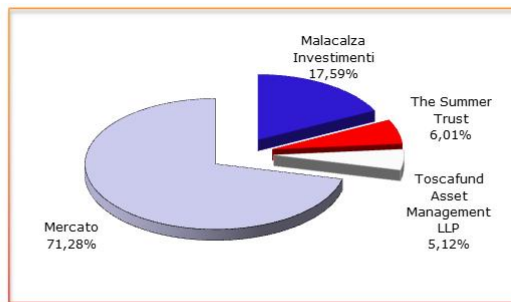
# RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

## AL 31 MARZO 2016



GRUPPO BANCA CARIGE

## IL GRUPPO BANCA CARIGE



**BANCA CARIGE**

### Attività bancaria



### Attività fiduciaria



### Attività finanziaria



**GRUPPO BANCA CARIGE**

situazione al 30/4/2016

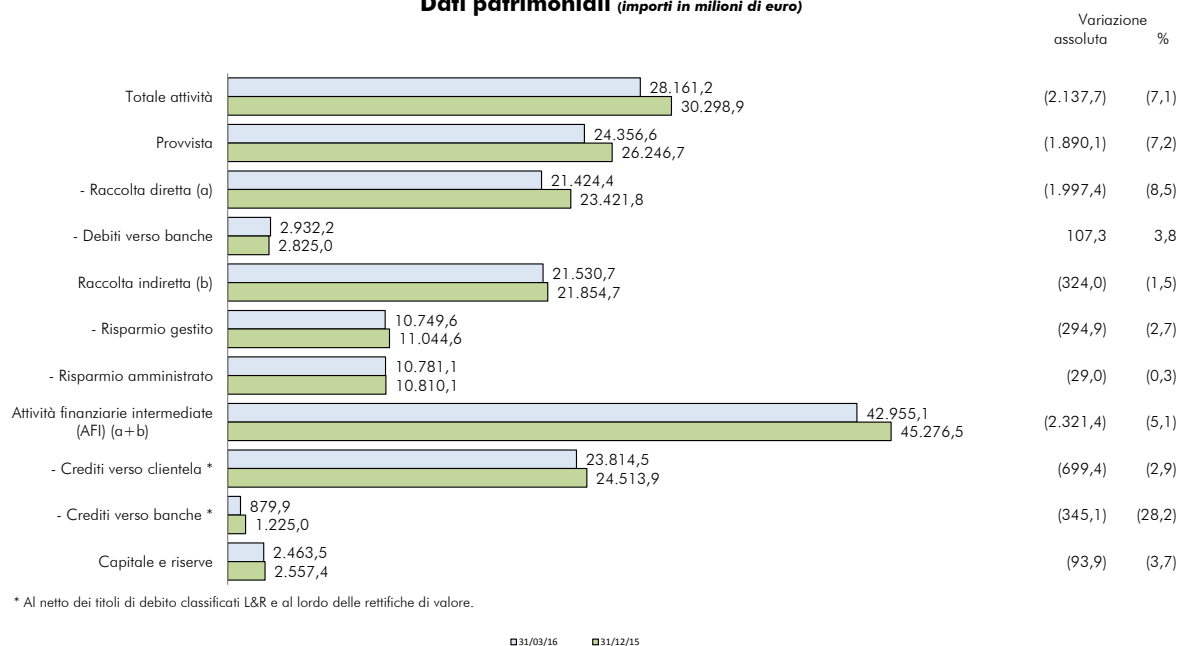
**GRUPPO BANCA CARIGE  
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE  
AL 31 MARZO 2016**

**INDICE**

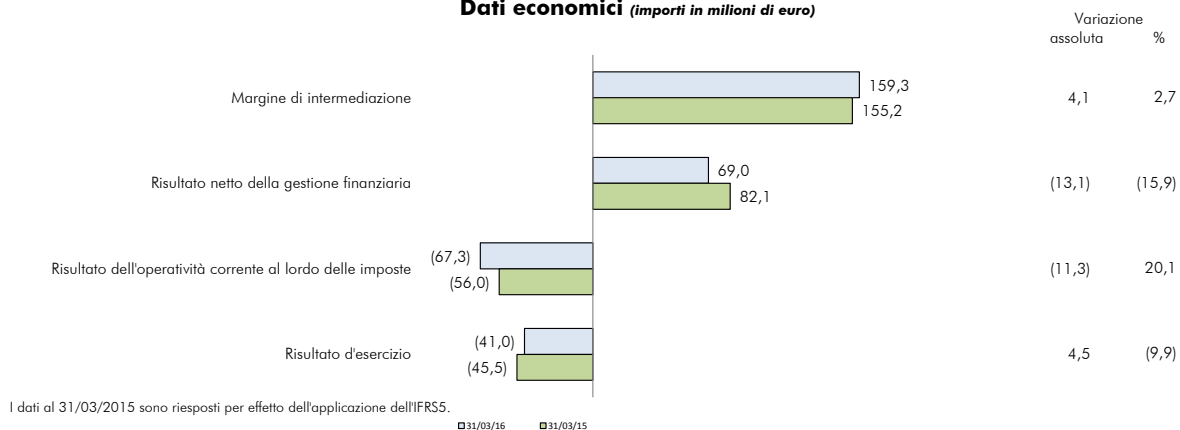
<b>DATI DI SINTESI CONSOLIDATI</b>	4
<b>CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</b>	6
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	8
Il quadro reale e monetario	9
Andamento della gestione	11
I fatti di rilievo del trimestre	11
Il presidio dei rischi	16
Eventi successivi alla chiusura del trimestre ed evoluzione prevedibile della gestione	16
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	17
<b>PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE</b>	18
Prospetti contabili consolidati	19
- Stato patrimoniale consolidato	20
- Conto economico consolidato	21
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	22
Note illustrative	23
- Politiche contabili	23
- Area e metodi di consolidamento	30
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	32
- I risultati economici	45
- Le partecipazioni	51
- Azioni proprie e patrimonio netto	51
- La gestione delle risorse	52
- Il presidio dei rischi	54
- Informativa di settore	60
<b>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)</b>	63

## DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

### Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

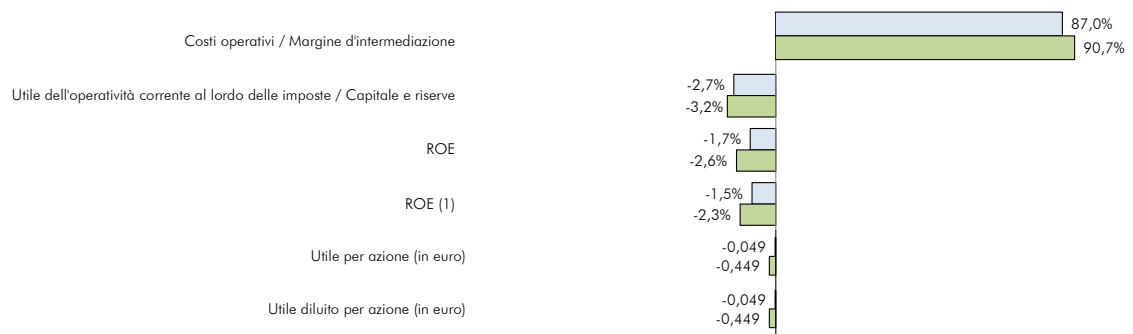


### Dati economici (importi in milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/03/16	31/12/15	assoluta	%
<b>RISORSE (dati puntuali di fine periodo)</b>				
Rete sportelli	625	625	-	-
Personale	4.995	5.034	(39)	(0,8)

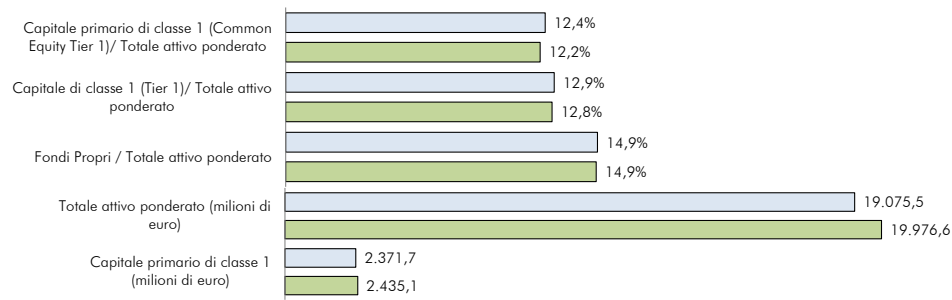
### Indicatori (%)



(1) Al netto delle riserve da valutazione (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

■ 31/03/16 ■ 31/03/15

### Coefficienti patrimoniali (%)



■ 31/03/16 ■ 31/12/15

## CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 MARZO 2016

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani\*

#### VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto\*

#### AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani\*

#### CONSIGLIERI

Beniamino Anselmi

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Remo Angelo Checconi\*

Evelina Christillin

Philippe Marie Michel Garsuault

Marco Macciò\*

Guido Pescione

Giampaolo Provaggi\*

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

### COLLEGIO SINDACALE

#### PRESIDENTE

Stefano Lunardi

#### SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

#### SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

#### SOCIETÀ' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

#### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia\*\*

\* *Membro del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri; in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

A seguito delle dimissioni, in data 27/5/2015, dei Consiglieri Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo e Giuseppe Zampini, il Consiglio di Amministrazione del 28/5/2015 ha cooptato Beniamino Anselmi, Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quali Consiglieri con scadenza della carica alla prossima Assemblea.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Consiglio di Amministrazione del 16/6/2015 ha nominato Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quale Membri elettivi ad integrazione del predetto Comitato con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Vittorio Rocchetti nominato sindaco effettivo dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015. Il mandato di tutti i membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. In data 15 maggio 2014 Vittorio Rocchetti, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea del 30 aprile 2014, è subentrato nella qualifica di Sindaco effettivo a Diego Maggio, dichiarato decaduto dalla carica, ai sensi dell'articolo 148 del TUF, dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha quindi deliberato la necessaria integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto, nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio, il quale peraltro in data 18 settembre 2015 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente.

\*\* In seguito alle dimissioni del Dott. Luca Caviglia, avvenute nel trimestre, in data 3 marzo 2016 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il Dott. Mauro Mangani quale nuovo Dirigente sovrintendente la Struttura Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a decorrere dal 5 marzo 2016.

## CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENTE

Giuseppe Tesaro

#### VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

#### AMMINISTRATORE DELEGATO

Guido Bastianini

#### CONSIGLIERI

Beniamino Anselmi\*

Sara Armella\*\*

Claudio Calabi

Remo Angelo Checconi\*\*

Giulio Gallazzi

Paola Girdinio

Alberto Mocchi

Luciano Pasquale

Giampaolo Provaggi\*\*

Elisabetta Rubini

Maurizia Squinzi

Lucia Venuti

### COLLEGIO SINDACALE

#### PRESIDENTE

Stefano Lunardi

#### SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Remo Dominici

#### SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

#### SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

#### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

\* *Presidente del Comitato Esecutivo*

\*\* *Membro del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

In data 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza in pari data, Guido Bastianini Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto.

In data 12/4/2016 il Comitato Esecutivo ha nominato, con decorrenza in pari data, Beniamino Anselmi quale Presidente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a ridefinire, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi la seguente:

- Comitato Rischi: Maurizia Squinzi (Presidente), Alberto Mocchi e Elisabetta Rubini;
- Comitato Nomine: Claudio Calabi (Presidente), Paola Girdinio e Lucia Venuti;
- Comitato Remunerazione: Elisabetta Rubini (Presidente), Maurizia Squinzi e Giulio Gallazzi.

Ha infine nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Remo Dominici nominato Sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2016. Il mandato di tutti i membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. In data 22 aprile 2016, Remo Dominici è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, a seguito delle dimissioni rassegnate da Vittorio Rocchetti, con scadenza alla data della prossima Assemblea.





## IL QUADRO REALE E MONETARIO

L'attività economica mondiale mostra un rallentamento della ripresa congiunturale, che ha dapprima coinvolto i Paesi emergenti, con conseguente decelerazione del commercio mondiale, per poi allargarsi ai grandi Paesi industrializzati, condizionati dall'indeterminatezza del quadro politico. In Europa, in particolare, i problemi di *governance* discendono dalle tensioni legate ai flussi di immigrati e dal referendum del 23 giugno con il quale la Gran Bretagna deciderà se restare nella UE oppure abbandonare il mercato comune.

Il PIL mondiale è previsto per l'intero anno 2016 in aumento del 2,6%, in decelerazione rispetto al 2015, mentre il commercio mondiale, stimato in lieve recupero sul 2015, conserva una dinamica poco vivace (+1,9% previsto nel 2016).

L'economia degli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole: al rallentamento delle esportazioni, imputabile alla depressione del commercio mondiale, si è associata una decelerazione degli investimenti delle imprese, con una forte caduta di quelli nel settore minerario, e consumi poco vivaci per la bassa crescita dei salari nominali. Il mercato del lavoro evidenzia a febbraio 2016 un tasso di disoccupazione stabile al 5%, mentre i prezzi al consumo registrano una variazione pari al +1%, in calo rispetto ai mesi precedenti, ma con un'inflazione "core", in risalita al 2,3%.

I Paesi emergenti scontano diffusamente la redistribuzione del potere di acquisto conseguente la prolungata fase di caduta dei prezzi delle materie prime, che penalizza i Paesi esportatori netti delle stesse. Cresce inoltre la sfiducia degli operatori verso quei Paesi (Brasile, Turchia, Sudafrica, Indonesia) che hanno visto aumentare il proprio debito estero, con conseguenti turbolenze sui mercati finanziari internazionali; tale sfiducia trova evidenza nella riduzione del flusso netto di capitali in entrata in questi Paesi. In Brasile e in Russia prosegue la recessione economica, mentre in Cina e in India si registra solo un lieve calo del ritmo di crescita che, per entrambe, si attesta intorno al 7%.

Nell'Eurozona il *trend* di crescita prosegue, favorito dalle politiche monetaria e fiscale espansive, ma si mantiene debole e affidato essenzialmente alla domanda interna. L'abbassamento del prezzo dei carburanti, associato a quello dei tassi sui prestiti, sostiene un robusto ciclo di acquisto di beni durevoli, mentre il rilevante flusso di profughi, soprattutto in Germania, alimenta i consumi pubblici e i trasferimenti; il deprezzamento del cambio consente un aumento delle esportazioni, in particolare degli scambi intra-area, nonostante l'indebolimento della domanda estera, ma il saldo estero continua a fornire un contributo sostanzialmente nullo. Gli investimenti, favoriti dal basso costo del denaro, crescono in relazione all'incremento nei margini di profitto e al crescente utilizzo della capacità produttiva; nell'ambito del Piano di investimenti in infrastrutture ed innovazione (c.d. *Piano Juncker*), che prevede risorse per 315 miliardi nel triennio 2015-2017, sono stati approvati nel primo anno 42 progetti di investimento (8 in Italia) e 84 accordi di finanziamento delle PMI (10 in Italia). Segnali positivi provengono dal recupero della produzione industriale dell'Area Euro e delle vendite al dettaglio, ma gli indici di fiducia delle imprese e dei consumatori risultano in lieve peggioramento. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,3%, in lenta flessione rispetto ai mesi precedenti, mentre l'inflazione risulta pari a zero a marzo 2016, dopo aver raggiunto valori negativi il mese precedente, con un tasso di inflazione "core" inferiore all'1%.

L'economia italiana mostra una debole espansione, ad un ritmo inferiore rispetto alla media Ue, favorita in particolare dalla politica fiscale espansiva del Governo: alla stabilizzazione della crescita dei consumi si accompagna un progressivo recupero degli investimenti, favoriti dal miglioramento delle condizioni creditizie e dal c.d. "super ammortamento" contenuto nella Legge di Stabilità, mentre l'interscambio estero sconta il rallentamento economico dei Paesi emergenti. Nei primi due mesi del 2016 la produzione industriale nazionale aumenta su base annua del 2,5%, con una forte crescita dei mezzi di trasporto, mentre gli ordinativi salgono del 2,1%, grazie soprattutto all'espansione degli ordini interni (+2,9%); in lieve diminuzione (-0,3%) risulta invece il fatturato industriale, penalizzato dal settore dell'energia (-18,8%), al netto del quale crescerebbe dell'1,3%; permangono le difficoltà nel comparto edile, che evidenzia nei primi due mesi dell'anno una flessione tendenziale della produzione pari allo 0,7%; le vendite al dettaglio sono in contenuto aumento (+0,8%), grazie allo sviluppo della grande distribuzione (+2%).

Il mercato del lavoro, benché favorito dalla politica fiscale (sggravio Irap, decontribuzione sui nuovi assunti a tempo indeterminato, indicizzazione delle pensioni) nonché dalle misure contenute nel *Jobs Act*, sembra tuttavia aver esaurito i margini di miglioramento. Il tasso di disoccupazione, dopo aver superato

il 13% a fine 2014, si attesta a febbraio 2016 all'11,7% (11,9% la media del 2015), con il dato giovanile (15-24 anni) in calo, ma comunque ancora molto elevato (39,1%).

Il commercio estero mostra nei primi due mesi dell'anno una sostanziale stazionarietà delle esportazioni (+0,1% rispetto allo stesso periodo del 2015), con un recupero dei flussi verso gli altri Paesi europei (+4,1%) bilanciato dalla diminuzione degli scambi con i Paesi extra-Ue (-5,2%), e un modesto decremento delle importazioni (-0,4%), ascrivibile alla flessione dei flussi dai Paesi extra-Ue (-4,4%), a fronte di una crescita di quelli europei (+2,5%). Il saldo della bilancia commerciale si attesta su valori ampiamente positivi (quasi 4 miliardi).

L'inflazione si mantiene prossima allo zero, raggiungendo valori negativi: a marzo 2016 si attesta a -0,2% (0,0% la media del 2015). Anche l'inflazione "core" rimane su valori storicamente bassi (+0,6% a marzo).

Con riferimento alla finanza pubblica, nel primo trimestre 2016 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 26,4 miliardi, con un aumento di 2,9 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015, scontando il mancato pagamento del canone RAI, a fronte di un aumento degli incassi fiscali.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, conservando su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali. Negli Stati Uniti il tasso di *policy*, dopo l'innalzamento di un quarto di punto operato a dicembre, viene mantenuto dalla *Federal Reserve* in un range compreso tra 0,25 e 0,50%, dato che la situazione economica mondiale suggerisce un'impostazione più cauta su possibili restringimenti monetari. La BCE a marzo 2016 ha azzerato il tasso di rifinanziamento principale (minimo storico) e portato il tasso sui depositi a -0,4% e il tasso di rifinanziamento marginale a -0,25%, annunciando al contempo un serie di misure espansive di forte impatto. In particolare, il programma di acquisto mensile di titoli governativi, *Abs* e *Covered bonds* (c.d. *Public Sector Purchase Program*), avviato tra fine 2014 e inizio 2015, viene incrementato da 60 a 80 miliardi a partire da aprile 2016 ed esteso per la prima volta alle obbligazioni "investment grade" emesse dalle aziende; tale piano potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista del marzo 2017, fino a che non si osserverà un marcato aggiustamento dell'inflazione verso il *target*. È proseguito, inoltre, il programma dei "Targeted LTRO" (T-LTRO), operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate all'andamento dei prestiti rispetto ad un *benchmark*: da giugno 2016 la BCE lancerà 4 nuove "Targeted LTRO" (T-LTRO), con durata 4 anni e un tasso inizialmente pari al tasso di *policy* e, a partire da gennaio 2018, al tasso sui depositi al momento dell'erogazione, a seconda dell'eccesso rispetto ad un *benchmark* dei prestiti concessi; con tali fondi le banche hanno l'opportunità di sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso dei primi tre mesi dell'anno, risulta in contrazione, da -0,12% a -0,22%, come conseguenza delle ulteriori misure espansive della BCE; anche i rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una tendenziale flessione: il rendimento medio dei BOT passa da -0,06% a -0,11%, quello dei BTP da 1,51% a 1,36%, mentre quello dei CCT si mantiene piuttosto costante, da 0,32% a 0,33%.

Lo spread *btp/bund* ha continuato a mostrare marcate oscillazioni, ascrivibili alle tensioni finanziarie: dopo essere diminuito dai 134 bps di fine 2014 ai 96 bps di fine 2015, è risalito a febbraio 2016 fino a superare i 150 bps, per poi scendere ai 106 bps di fine marzo.

Il mercato dei cambi si caratterizza per un complessivo apprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a fine marzo 2016 a 1,14 (1,09 a dicembre 2015).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in lieve contrazione (-1,3% annuo a marzo 2016), che riflette la marcata flessione delle obbligazioni (-15,4%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,5%).

La dinamica degli impieghi bancari, favorita dalle politiche monetaria espansiva, mostra un lento miglioramento, ancora condizionato dalla debolezza della domanda di famiglie ed imprese e della maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano a marzo 2016 sostanzialmente stazionari (+0,1%) rispetto ad un anno prima, con un più vivace sviluppo del credito a medio-lungo termine (+1,8%), mentre le sofferenze nette mostrano un aumento del 4,8%, in decelerazione rispetto al +5,3% di fine 2015. Il rapporto sofferen-

ze/impieghi si attesta al 4,6%, in leggera flessione rispetto al 4,9% di dicembre 2015 (massimo storico), ma ancora in crescita rispetto al 4,4% di un anno prima.

I tassi di interesse bancari risultano in ulteriore diminuzione nel corso dell'anno (a marzo 2016 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,16%, rispetto al 3,25% di dicembre 2015 e al 3,53% di marzo 2015), mentre il costo della raccolta scende all'1,13%, rispetto all'1,19% di dicembre 2015 e all'1,37% di marzo 2015. Lo *spread* si mantiene su valori molto bassi (203 bps a marzo 2016, a fronte dei 207 bps di dicembre 2014); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps (329 bps a fine 2007).

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'attività del primo trimestre del 2016 del Gruppo Carige è stata principalmente caratterizzata dalla necessità di fronteggiare le tensioni emerse dal lato della liquidità, mantenendo nel contempo un adeguato livello di patrimonializzazione; nel trimestre si è peraltro osservato un costo del rischio ancora elevato che in presenza di una sostanziale stabilità dei crediti deteriorati ha determinato una crescita del loro livello di coverage (dal 42,4% di fine 2015 al 43,1% di marzo 2016).

Con riferimento al profilo di liquidità, il Gruppo evidenzia a marzo 2016 un indicatore di LCR pari al 129%, ampiamente superiore alla soglia minima richiesta dalla Banca Centrale Europea in ambito SREP (90%). A fronte del deflusso di raccolta diretta da clientela ordinaria per 1,7 miliardi verificatosi nel primo trimestre del 2016, Banca Carige ha approntato numerose misure per alimentare le riserve di liquidità, che hanno generato nel loro insieme riserve di liquidità per circa 1,6 miliardi.

Anche dal lato della patrimonializzazione il Gruppo Carige mantiene un adeguato profilo di solidità, come emerge dal CET1 Ratio al 31 marzo 2016, che evidenzia un livello pari al 12,4%, superiore all'11,25% richiesto dall'Autorità di vigilanza europea.

Nei primi tre mesi dell'anno la gestione del Gruppo ha evidenziato un risultato netto negativo di 41 milioni, a fronte di un risultato negativo di 45,5 milioni del marzo 2015. In particolare, il conto economico dei primi 3 mesi evidenzia un margine d'intermediazione, pari a 159,3 milioni, sostanzialmente allineato allo scorso esercizio, nonostante uno scenario dei tassi meno favorevole e la discesa delle quantità, un livello di rettifiche di valore nette ancora elevato (90,3 milioni contro 73,1 milioni) e costi operativi in diminuzione (da 140,8 milioni a 138,6 milioni), nonostante la contabilizzazione dei contributi annuali al Fondo Nazionale di Risoluzione per 9,2 milioni.

L'intermediazione registra una contrazione delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) rispetto a fine anno per 2,3 miliardi, di cui 2 miliardi riferibile alla clientela ordinaria e circa 0,3 miliardi alla componente istituzionale. Tale diminuzione delle AFI è imputabile per oltre l'80% alla raccolta diretta (-1,7 miliardi, di cui 0,7 miliardi relativi alla raccolta diretta a medio-lungo termine). Gli impieghi sono inferiori rispetto ad inizio anno di circa 0,7 miliardi e, al netto della componente istituzionale, lo scostamento è più contenuto ed è pari a circa 300 milioni.

## I FATTI DI RILIEVO DEL TRIMESTRE

### CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

In data 15 gennaio 2016 la BCE ha notificato alla Banca Carige la decisione di non accoglimento della richiesta formulata di autorizzazione al riacquisto parziale del prestito obbligazionario subordinato "Ban-

ca Carige 8,338% Perpetuo Tier 1", non sussistendo le condizioni previste dalla vigente normativa per la connessa riduzione dei fondi propri.

In data 18 gennaio 2016 la Banca, in ossequio alla richiesta pervenuta dalla Consob, ha informato che la BCE ha comunicato che, in linea con le priorità del Meccanismo di Vigilanza Unico fissate per il 2016, condurrà, nell'ambito dell'ordinario processo di Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP), una verifica tematica sulla strategia, la *governance*, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati.

In pari data la Banca ha perfezionato con ICBPI S.p.A. la cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. pari allo 0,237% del capitale sociale, per il prezzo complessivo di Euro 2.999.250,00, pari ad un corrispettivo unitario di Euro 13,33 per azione, con conseguimento di una plusvalenza lorda pari ad Euro 2.370.949,71.

In data 27 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo annuale di revisione ed aggiornamento del RAF onde valutare l'opportunità di introdurre nuove indicatori e nuove metriche e/o ricalibrare le soglie, ha deliberato di approvare la revisione del RAF attualmente in vigore, includendo Banca Cesare Ponti S.p.A. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A. nell'ambito del perimetro del Gruppo e verificando l'andamento degli aggregati economici e patrimoniali del 2015 che, pur in assenza di modifiche alla strategia del Gruppo contenuta nel Piano Industriale 2015-2019, potrebbe modificare l'avvicinamento al risk appetite desiderato.

In pari data il Consiglio di Amministrazione - in relazione alla contestazione per violazione dell'art. 41 del D. Lgs. 231/2007 formulata nei confronti di ex dipendenti del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., che vede coinvolta la Controllata come "obbligato solidale" per il pagamento delle sanzioni pecuniarie che dovessero essere irrogate ai responsabili delle violazioni stesse - preso atto che la Controllata potrebbe non disporre di riserve finanziarie e riserve patrimoniali sufficienti per coprire l'onere derivante dal provvedimento in argomento, ha deliberato l'impegno di accollarsi - nei limiti della propria quota di partecipazione al capitale - il futuro obbligo di pagamento dell'eventuale sanzione amministrativa, con presa d'atto che:

- la concreta attivazione degli obblighi di copertura degli oneri derivanti dall'eventuale sanzione, oltre a lasciare impregiudicati i doveri del Centro Fiduciario di agire in via di regresso nei confronti di coloro che fossero individuati quali autori delle violazioni, rimane soggetta alla previa valutazione, da parte delle Funzioni aziendali competenti, dei profili di rischio, anche rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, della situazione economico-patrimoniale della Controllata e delle sue prospettive strategiche;
- posto che la partecipazione della Carige S.p.A. nel Centro Fiduciario C.F. S.p.A. è pari, ad oggi, al 96,95% del capitale sociale e che la sanzione massima ipotizzabile (pari al 40% del valore dell'operazione sospetta non segnalata) è pari ad Euro 4.986.169,34, l'impegno assunto da Banca Carige S.p.A. deve intendersi limitato all'importo massimo di Euro 4.834.091,18.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. dell'11 febbraio 2016, considerato che nel corso del 2016 scadranno, tra gli altri, 1.180 milioni di covered bond (primo programma) e 423 milioni di prestiti subordinati LT2 (giugno 2016) e ritenuto opportuno adottare idonee iniziative al fine di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e collaterale anche nel medio periodo perseguendo una strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento del Gruppo, ha deliberato la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di un portafoglio di contratti di locazione finanziaria (leasing) ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, per un importo che è in via di realizzazione per circa 270 milioni nonché di esprimere parere favorevole in ordine alla realizzazione da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di un'operazione di cartolarizzazione per un importo che si è poi realizzato per 420 milioni mediante la cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99.

La BCE ha notificato alla Banca, con comunicazione del 19 febbraio u.s. ai sensi del Regolamento UE 1024/2013, l'intenzione (cosiddetta "*draft decision*") di adottare una decisione relativamente a "*The reduction of risks and the presentation of a plan to restore compliance with supervisory requirements*". La Banca ha riscontrato tale comunicazione fornendo i propri commenti nei termini richiesti e ribadendo l'adeguatezza delle strategie, processi, fondi propri e liquidità atti a fronteggiare i rischi correnti e prospettici della Banca anche nel nuovo deteriorato scenario di riferimento.

La *draft decision* fa esplicito riferimento alle tensioni, soprattutto dal lato della raccolta, che si sono manifestate nel sistema bancario italiano a partire dalla fine di novembre 2015 e contiene la richiesta

alla Banca di predisporre un nuovo Funding Plan, successivamente presentato dalla Banca in data 31 marzo 2016. Tale documento delinea il percorso di mantenimento di un adeguato indicatore, misurato dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) su profili convenientemente al di sopra della soglia minima di riferimento, sia nello scenario base delineato nell'esercizio che in uno scenario stressato che ipotizza il permanere di condizioni di contesto non favorevoli per un periodo di tempo prolungato.

Inoltre, la *draft decision*, muovendo dalla constatazione che i risultati economici conseguiti devono essere considerati ancora deboli, malgrado alcuni miglioramenti soprattutto nell'area del costo del credito e dei costi operativi, contiene la richiesta di un nuovo Piano industriale adattato al corrente scenario di mercato e di un Piano a medio termine che rifletta nuove considerazioni sulle opzioni strategiche del Gruppo; tali piani dovranno essere presentati alla BCE entro il 31 maggio 2016. Il Gruppo è impegnato ad adempiere a quanto richiesto dalla BCE nei termini previsti. Le decisioni contenute nella suddetta *draft decision* sono state confermate con lettera del 31 marzo 2016 da parte di BCE (cosiddetta "*final decision*"), avverso la quale è stato presentato ricorso amministrativo presso la Commissione Amministrativa del Riesame in data 11 aprile 2016. In data 27 aprile 2016 la Commissione Amministrativa del Riesame ha proposto che, considerato il rinnovamento di due terzi del Consiglio di Amministrazione della Banca, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, verificatosi dopo l'adozione della *final decision* contestata, il Consiglio di Vigilanza della BCE riveda i termini finali per la presentazione del Piano industriale e del Piano a medio termine.

In data 4 maggio 2016, la BCE ha fatto pervenire alla Banca una nuova *draft decision* che modifica parzialmente le decisioni contenute nella *final decision* consegnata il 31 marzo 2016. In particolare, tale nuova decisione specifica che la Banca sarà tenuta a presentare a BCE:

- (a) entro il 31 maggio 2016, le linee guida del Piano Industriale (comprendente delle principali assunzioni utilizzate, dei principali target da raggiungere sia nel breve che nel lungo termine, di un obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati inclusivo dell'impatto atteso sul capitale) e del Piano a medio termine, nonché un aggiornamento del Funding Plan presentato il 31 marzo 2016;
- (b) entro il 30 giugno 2016, il Piano industriale ed il Piano a medio termine dettagliati. Il primo dovrà includere una rivisitazione del business, che, dal lato dei ricavi, sia adattata alle recenti evoluzioni di mercato e, dal lato dei costi, contenga misure atte a riportare l'indicatore *cost income* ad un livello sostenibile; il secondo dovrà contenere la revisione delle opzioni strategiche della Banca che si ritengano più adeguate e raggiungibili.

In data 3 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione in seguito alle dimissioni rassegnate dal Dott. Luca Caviglia, ha nominato, su conforme parere del Collegio Sindacale, in relazione a quanto disposto dall'art. 154-bis del TUF e dall'art. 31 dello Statuto sociale della Banca, il Dott. Mauro Mangani quale nuovo Dirigente sovrintendente la Struttura Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a decorrere dal 5 marzo 2016. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato in capo al Dott. Mauro Mangani il possesso dei requisiti normativamente richiesti.

In data 23 marzo 2016 in conformità alla delibera assunta dal Consiglio in data 15 dicembre 2015 in ordine alla cessione di ulteriori attivi - rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali per complessivi massimi 500 milioni a livello di Gruppo - a Carige Covered Bond S.r.l., la Banca, in qualità di Cedente Aggiunto, ha provveduto a cedere e trasferire pro soluto alla citata società veicolo un portafoglio crediti costituito da n. 1.761 contratti di mutuo aventi un debito residuo al 15 febbraio 2016 pari a euro 206.546.650,65.

In data 29 marzo 2016, in relazione a notizie apparse sugli organi di stampa, Banca Carige ha comunicato, come richiesto da Consob:

- di aver ricevuto, il 10 febbraio 2016, dal fondo Apollo Management International LLP una lettera, non sollecitata dalla Banca, con la quale tale fondo ha presentato una proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 625 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 525 milioni, e offerto in opzione per i restanti 100 milioni agli attuali azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approfondito tale proposta, in più sessioni, con l'ausilio dei propri consulenti, che si sono confrontati, senza dar corso a una negoziazione, con l'offerente;

- di aver successivamente ricevuto, sempre non sollecitata dalla Banca, nella serata del 23 marzo 2016 dallo stesso fondo Apollo Management International LLP, una revisione della lettera del 10 febbraio 2016, con la quale Apollo ha confermato la propria proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate e modificate condizioni preliminari e sospensive, un’offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti “in sofferenza” del Gruppo, a condizioni riviste, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 550 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 500 milioni, e offerto in opzione per i restanti 50 milioni agli attuali azionisti. In ragione della allora imminente scadenza dalla carica del Consiglio di Amministrazione della Banca, ogni valutazione e determinazione in ordine alla nuova formulazione della proposta non vincolante di Apollo pervenuta il 23 marzo u.s. sarebbe stata, come peraltro espressamente auspicato dal medesimo fondo, di competenza del nuovo organo amministrativo che si sarebbe insediato a valle dell’Assemblea convocata per il 31 marzo 2016.

Il successivo Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 ha deliberato che, indipendentemente da ogni valutazione del merito della proposta di Apollo, non sussistano le condizioni della sua concreta praticabilità, a ragione del carattere non vincolante della proposta e della previsione nella stessa della concessione di esclusiva in favore del Fondo Apollo. Ne deriverebbe, infatti, la preclusione per Carige dell’irrinunciabile perseguimento di ogni confronto concorrenziale della proposta con il mercato e dell’elaborazione di altre soluzioni delle problematiche relative ai *non performing loans*, nonché della verifica delle opportunità che vanno delineandosi a seguito delle recenti iniziative del Governo. È stato al riguardo considerato come preclusivo della libertà di iniziativa di Carige anche il vincolo posto della inscindibilità della proposta relativa all’acquisto del portafoglio sofferenze con un aumento di capitale in larga misura riservato. La Banca, nell’ambito delle iniziative che assumerà con riguardo alla soluzione delle suddette problematiche, ha manifestato la disponibilità a confrontarsi eventualmente anche con il Fondo Apollo.

In data 31 marzo 2016 l’Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d’esercizio 2015 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 164.936.618,65 euro (101.741.079 euro la perdita netta 2015 consolidata) e di coprire la perdita d’esercizio 2014, portata a nuovo per 657.786.161,92 euro, mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione (per 635.964.554,93 euro) e di riserve da fusione (per 21.821.606,99 euro); sempre in sede ordinaria l’Assemblea:

- ha approvato la politica retributiva del Gruppo per l’esercizio 2016, i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente per il triennio 2016 - 2018, con scadenza alla data dell’Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sulla base delle liste presentate dai soci ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, come segue: Giuseppe Tesauro, Presidente, Vittorio Malacalza, Vice Presidente, Beniamino Anselmi, Sara Armella, Guido Bastianini, Claudio Calabi, Remo Angelo Checconi, Giulio Gallazzi, Paola Girdinio, Alberto Mocchi, Luciano Pasquale, Giampaolo Provaggi, Elisabetta Rubini, Maurizia Squinzi, Lucia Venuti, Consiglieri;
- ha integrato, ai sensi dell’art. 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall’art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco supplente Remo Dominici, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell’Assemblea che verrà convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- in linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto della complessità del business gestito dal Gruppo Banca Carige, l’Assemblea ha deliberato di rinnovare l’autorizzazione alla stipula di una polizza assicurativa, a copertura delle responsabilità patrimoniali in cui Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti o figure assimilabili aventi poteri discrezionali e/o decisionali delle Società del Gruppo Banca Carige, unitamente a quelli designati nei Consigli di Amministrazione di Società partecipate.

In sede straordinaria l’Assemblea ha approvato le proposte di modifica al testo dello Statuto sociale, volte ad adeguare pienamente il testo statutario alle vigenti disposizioni di vigilanza sul governo societario.

Al 31 marzo 2016 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; il 25 gennaio 2016 l'agenzia ha alzato il rating a lungo termine dei depositi a 'B3' da 'Caa1', ponendo lo stesso in *outlook* positivo. L'azione di rating ha concluso il processo di revisione iniziato il 29 ottobre 2015 e riflette il recepimento della Direttiva Europea sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD) nell'ordinamento italiano, che prevede una maggiore protezione per i depositi con l'introduzione della *full depositor preference*<sup>1</sup> a partire dal 1° gennaio 2019. L'*outlook* sul rating a breve termine dei depositi è stato portato a 'positivo' da 'Rur Upgrade' e, da ultimo, quello sul rating emittente è stato confermato, con *outlook* 'developing' da 'positivo';
- Fitch Ratings: 'B' per il lungo termine e 'B' per il breve; nell'ultima azione di rating, del 19 maggio 2015, l'agenzia ha rivisto il proprio giudizio a lungo termine a 'B' da 'BB', modificando l'*outlook* da negativo a stabile, in conseguenza della revisione – condotta dall'agenzia – delle probabilità di supporto di Stato in relazione alla BRRD ed al Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM).

## ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

In data 20 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha deliberato di cedere alle società veicolo "Carige Covered Bond S.r.l." un ulteriore portafoglio di attivi idonei di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14/12/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per la propria quota parte fino ad un ammontare massimo di 500 milioni a livello di gruppo, in aggiunta al plafond ancora disponibile di 130 milioni di euro a valere sulla delibera del 17 giugno 2015, cessione da effettuarsi eventualmente anche prima dell'approvazione del bilancio 2015 provvedendo nel caso, qualora necessario, ad incaricare la società di revisione ad effettuare certificazione specifica sui mutui erogati nel corso del 2015 e di approvare l'erogazione pro-quota di finanziamenti subordinati a Carige Covered Bond per la parte non coperta dalla liquidità da questa detenuta, finalizzati all'acquisto di tali attivi e fino a un massimale pari al valore degli attivi ceduti. L'operazione si è concretizzata, in data 15 febbraio 2016, mediante la cessione di un portafoglio di 176 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione, coincidente con il relativo valore contabile, pari a 19,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A. nella seduta del 21 gennaio 2016 ha deliberato, facendo seguito alla delibera del 25 maggio 2015, di autorizzare la cessione di un portafoglio di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali - per ulteriori complessivi massimi 500 milioni a livello di Gruppo - a Carige Covered Bond S.r.l. nell'ambito del Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), approvando contestualmente l'erogazione pro quota dei finanziamenti subordinati alla società veicolo finalizzati all'acquisto dei predetti attivi, per un importo massimo pari al valore degli stessi.

In data 23 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato di sottoscrivere integralmente la prima tranche di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG1 - programma mutui residenziali) in collocamento per un valore nominale massimo di 500 milioni e la prima tranche di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG2 - programma mutui commerciali) in collocamento per un valore nominale massimo di 350 milioni, entrambe emesse dalla Capogruppo, con contestuale rivendita delle stesse alla medesima Capogruppo, allo stesso prezzo di emissione e con valuta compensata.

In data 26 febbraio 2016, si è concluso l'accesso mirato da parte dell'Agenzia delle Entrate, iniziato in data 5 febbraio 2015, relativamente ai periodi d'imposta 2012 e 2013 nei confronti della controllata Banca Carige Italia S.p.A.. In tale data è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) ad esito del quale l'Agenzia ha formulato n. 2 rilievi relativi, rispettivamente, alla rideterminazione del credito da trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (82,4 milioni di credito indebitamente trasformato, a giudizio dell'Agenzia) e all'errata determinazione dell'aiuto alla crescita economica (ACE) (8 milioni di recupero a tassazione, in termini di maggior imponibile, a seguito della riduzione della base ACE effettuata dall'Agenzia).

---

<sup>1</sup> Con la *full depositor preference* si antepongono – nella gerarchia del *bail-in* – i depositi agli strumenti di debito senior non garantiti.

## IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Il presidio dei rischi" all'interno delle "Note Illustrative".

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 15 aprile 2016 il Comitato Esecutivo, valutate positivamente le iniziative programmatiche del Fondo di investimento alternativo Atlante finalizzate a fornire supporto ad operazioni di ricapitalizzazione di alcune banche italiane e allo smaltimento e gestione di crediti in sofferenza, ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del medesimo Fondo Atlante per l'importo di 20 milioni di euro.

Il 22 aprile 2016, il Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti ha rassegnato le dimissioni immediate dalla carica con conseguente subentro del Sindaco supplente Remo Dominici, con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

In data 29 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti in capo ai Consiglieri di Amministrazione nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci del 31 marzo 2016 ed in particolare dell'indipendenza ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto sociale (che recepisce quanto previsto dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate). All'esito della predetta verifica, tenuto anche conto della nomina del Presidente e del Comitato Esecutivo, sono risultati indipendenti i seguenti Consiglieri che si erano già dichiarati tali in occasione della presentazione nelle liste per il rinnovo del Consiglio: Claudio Calabi, Giulio Gallazzi, Paola Girdinio, Alberto Mocchi, Elisabetta Rubini, Maurizia Squinzi e Lucia Venuti. Infine il Consiglio ha verificato la sussistenza dei prescritti requisiti in capo al Sindaco Remo Dominici, subentrato nella carica di Sindaco effettivo a seguito delle dimissioni rassegnate da Vittorio Rocchetti in data 22 aprile 2016.

Il primo trimestre del 2016 si è svolto in un quadro macroeconomico in leggera espansione favorita in particolare dalla politica fiscale espansiva, dalla stabilizzazione della crescita dei consumi e da un progressivo recupero degli investimenti.

Tuttavia, lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione.

In questo contesto il Gruppo ha evidenziato una perdita netta di periodo di competenza della Capogruppo di circa 41 milioni.

Anche se la ripresa dell'economia italiana, avviatasi all'inizio del 2015, appare ancora debole, nel corso del 2016 è prevista una crescita del PIL italiano dell'1%, superiore a quella del 2015, principalmente per il miglioramento della domanda interna, che beneficia delle politiche fiscali e monetarie espansive, a fronte di un contributo pressoché nullo del saldo estero, che sconta la flessione dell'export verso i Paesi Extra-Ue. In particolare, dal miglioramento degli investimenti produttivi ci si attende un impatto positivo in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

I risultati del Gruppo, pur sviluppandosi in uno scenario di mercato non favorevole, mostrano i primi segnali di inversione di tendenza in termini di volumi intermediati con la clientela. Essi tuttavia potrebbero ancora risentire dell'attuale incerto scenario economico e finanziario.



## ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

### La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. presenta nel trimestre una perdita netta di periodo di 18,9 milioni (rispetto ad una perdita netta di 27,2 milioni a marzo 2015<sup>1</sup>). Il risultato si caratterizza per la diminuzione sia del margine di interesse (-5,2%), sia delle commissioni nette (-6,3%), a fronte di un incremento delle poste finanziarie determinato principalmente da operazioni su titoli di Stato italiani aventi durata decennale. Ad incidere sul risultato anche l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+13,2%), mentre i costi operativi risultano sostanzialmente stabili (+0,8%).

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 12,9 miliardi in diminuzione del 6,1% rispetto al 31 dicembre 2015. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 29,7 miliardi diminuiscono nel trimestre del 5,7%: la raccolta diretta si attesta a 15,4 miliardi (-9%) mentre quella indiretta si attesta a 14,3 miliardi (-1,9% rispetto a dicembre 2015).

### Le principali controllate

Banca Carige Italia S.p.A. presenta nel trimestre una perdita netta di periodo di 11,8 milioni (rispetto ad una perdita netta di 7 milioni a marzo 2015). Il risultato si caratterizza per la diminuzione sia del margine di interesse (-3,8%), sia delle commissioni nette (-9,8%). Ad incidere sul risultato anche l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie (+13,6%), mentre i costi operativi risultano in diminuzione (-6,3%).

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato una perdita netta di periodo pari a 4,8 milioni, rispetto ad una perdita netta di 71 mila euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nel primo trimestre del 2016 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione sia del margine d'interesse (-8,5%), sia delle commissioni nette (-4,8%), oltre al notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti, per la svalutazione di alcune posizioni classificate tra inadempienze probabili e sofferenze, e all'aumento dei costi operativi (+7,5%).

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 850 mila euro, a fronte di un utile di 546 mila euro realizzato a marzo 2015. Tale risultato è determinato principalmente dalla dinamica negativa delle commissioni nette (-53,7%), dal minor apporto delle poste finanziarie e dall'incremento dei costi operativi (+12,3%), non sufficientemente compensata dalla tenuta del margine di interesse e dalla contrazione delle rettifiche di valore nette.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 31 marzo 2016, un utile netto pari a 3,7 milioni, in aumento rispetto ai 3,1 milioni di marzo 2015.

Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel paragrafo Informativa di settore delle Note Illustrative.

---

<sup>1</sup> Si fa presente che, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015 dei rispettivi progetti, le società Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Columbus Carige Immobiliare S.p.A. e Immobiliare Carisa S.r.l., sono state oggetto di fusione per incorporazione in Banca Carige S.p.A. con efficacia contabile e fiscale retrodatata all'1/1/2015.





## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/2016	31/12/2015	assoluta	%
<b>10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	296.673	324.395	(27.722)	(8,5)
<b>20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	16.456	15.065	1.391	9,2
<b>40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	2.742.092	3.803.770	(1.061.678)	(27,9)
<b>60 · CREDITI VERSO BANCHE</b>	875.410	1.220.489	(345.079)	(28,3)
<b>70 · CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	20.721.671	21.472.616	(750.945)	(3,5)
<b>80 · DERIVATI DI COPERTURA</b>	75.530	54.730	20.800	38,0
<b>100 · PARTECIPAZIONI</b>	94.856	92.536	2.320	2,5
<b>120 · ATTIVITA' MATERIALI</b>	779.539	783.816	(4.277)	(0,5)
<b>130 · ATTIVITA' IMMATERIALI</b>	73.834	78.062	(4.228)	(5,4)
di cui:				
- avviamento	19.942	19.942	-	-
<b>140 · ATTIVITA' FISCALI</b>	2.165.160	2.145.389	19.771	0,9
a) correnti	1.218.118	1.186.602	31.516	2,7
b) anticipate	947.042	958.787	(11.745)	(1,2)
- di cui alla Legge 214/2011	615.269	647.443	(32.174)	(5,0)
<b>160 · ALTRE ATTIVITA'</b>	319.932	307.988	11.944	3,9
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>28.161.153</b>	<b>30.298.856</b>	<b>(2.137.703)</b>	<b>(7,1)</b>

### PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/03/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
<b>10 · DEBITI VERSO BANCHE</b>	2.932.244	2.824.957	107.287	3,8
<b>20 · DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	14.090.269	15.536.566	(1.446.297)	(9,3)
<b>30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	6.829.071	7.327.427	(498.356)	(6,8)
<b>40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	3.952	4.824	(872)	(18,1)
<b>50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	505.022	557.795	(52.773)	(9,5)
<b>60 · DERIVATI DI COPERTURA</b>	229.113	220.628	8.485	3,8
<b>80 · PASSIVITA' FISCALI</b>	30.146	18.303	11.843	64,7
(a) correnti	18.127	6.735	11.392	...
(b) differite	12.019	11.568	451	3,9
<b>100 · ALTRE PASSIVITA'</b>	698.832	922.239	(223.407)	(24,2)
<b>110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE</b>	71.141	72.235	(1.094)	(1,5)
<b>120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:</b>	317.350	324.830	(7.480)	(2,3)
a) quiescenza e obblighi simili	239.888	244.932	(5.044)	(2,1)
b) altri fondi	77.462	79.898	(2.436)	(3,0)
<b>140 · RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	(190.166)	(198.017)	7.851	(4,0)
<b>170 · RISERVE</b>	(298.163)	(832.387)	534.224	(64,2)
<b>180 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>	175.985	811.949	(635.964)	(78,3)
<b>190 · CAPITALE</b>	2.791.422	2.791.422	-	-
<b>200 · AZIONI PROPRIE (-)</b>	(15.572)	(15.572)	-	-
<b>210 · PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)</b>	31.482	33.398	(1.916)	(5,7)
<b>220 · UTILE ( PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)</b>	(40.975)	(101.741)	60.766	(59,7)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>28.161.153</b>	<b>30.298.856</b>	<b>(2.137.703)</b>	<b>(7,1)</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	154.965	185.028	(30.063)	(16,2)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(71.044)	(96.630)	25.586	(26,5)
<b>30 - MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>83.921</b>	<b>88.398</b>	<b>(4.477)</b>	<b>(5,1)</b>
40 - COMMISSIONI ATTIVE	69.071	73.495	(4.424)	(6,0)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(8.589)	(11.809)	3.220	(27,3)
<b>60 - COMMISSIONI NETTE</b>	<b>60.482</b>	<b>61.686</b>	<b>(1.204)</b>	<b>(2,0)</b>
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	72	(72)	(100,0)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(4.803)	4.465	(9.268)	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.156)	(3.150)	1.994	(63,3)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	20.500	7.793	12.707	...
a) crediti	-	(66)	66	(100,0)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.594	9.062	6.532	72,1
d) passività finanziarie	4.906	(1.203)	6.109	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	361	(4.105)	4.466	...
<b>120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>159.305</b>	<b>155.159</b>	<b>4.146</b>	<b>2,7</b>
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(90.275)	(73.063)	(17.212)	23,6
a) crediti	(92.401)	(78.474)	(13.927)	17,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(207)	(198)	(9)	4,5
d) altre operazioni finanziarie	2.333	5.609	(3.276)	(58,4)
<b>140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>69.030</b>	<b>82.096</b>	<b>(13.066)</b>	<b>(15,9)</b>
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(151.115)	(152.605)	1.490	(1,0)
a) spese per il personale	(82.068)	(86.608)	4.540	(5,2)
b) altre spese amministrative	(69.047)	(65.997)	(3.050)	4,6
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	621	118	503	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4.909)	(6.249)	1.340	(21,4)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(6.369)	(7.182)	813	(11,3)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23.150	25.130	(1.980)	(7,9)
<b>230 - COSTI OPERATIVI</b>	<b>(138.622)</b>	<b>(140.788)</b>	<b>2.166</b>	<b>(1,5)</b>
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.257	2.485	(228)	(9,2)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5	160	(155)	(96,9)
<b>280 - UTILE ( PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(67.330)</b>	<b>(56.047)</b>	<b>(11.283)</b>	<b>20,1</b>
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	24.439	18.712	5.727	30,6
<b>300 - UTILE ( PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(42.891)</b>	<b>(37.335)</b>	<b>(5.556)</b>	<b>14,9</b>
310 - UTILE ( PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	(8.241)	8.241	(100,0)
<b>320 - UTILE ( PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>(42.891)</b>	<b>(45.576)</b>	<b>2.685</b>	<b>(5,9)</b>
330 - UTILE ( PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(1.916)	(82)	(1.834)	...
<b>340 - UTILE ( PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>(40.975)</b>	<b>(45.494)</b>	<b>4.519</b>	<b>(9,9)</b>
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,049	-0,449		
- Diluito	-0,049	-0,449		

(\*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo trimestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Inoltre gli utili per azione base e diluito sono stati rideterminati anche per tenere conto dell'operazione di raggruppamento avvenuta nel corso del 2015.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
<b>10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>(42.891)</b>	<b>(45.576)</b>	<b>2.685</b>	<b>(5,9)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
<b>50</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	453	(453)	(100,0)
<b>60</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-	62	...
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari	4.723	(11.900)	16.623	...
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.066	7.157	(4.091)	(57,2)
<b>110</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	11.987	(11.987)	(100,0)
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>7.851</b>	<b>7.697</b>	<b>154</b>	<b>2,0</b>
<b>140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>(35.040)</b>	<b>(37.879)</b>	<b>2.839</b>	<b>(7,5)</b>
<b>150</b> Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.915)	(86)	(1.829)	...
<b>160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(33.125)</b>	<b>(37.793)</b>	<b>4.668</b>	<b>(12,4)</b>

(\*) I saldi del primo trimestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

## NOTE ILLUSTRATIVE

### POLITICHE CONTABILI

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige al 31 marzo 2016, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 maggio 2016, è stato redatto su base volontaria ed in continuità con il passato, in attesa dell'eventuale pubblicazione del Regolamento della Consob previsto dal nuovo art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Relazioni finanziarie), modificato dal D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25 di recepimento della Direttiva 2013/50/UE ("Modifica alla disciplina delle relazioni finanziarie periodiche").

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati, come previsto dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e successive integrazioni, i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 marzo 2016, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia - 4<sup>a</sup> aggiornamento del 15 dicembre 2015 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Resoconto intermedio di gestione è stato predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige - con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di rilevazione dei ricavi e dei costi - sono stati applicati i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e le relative interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati e da applicare obbligatoriamente al 31 marzo 2016.

I principi contabili e le relative interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2016, la cui applicazione non ha peraltro comportato effetti significativi sul Resoconto intermedio di gestione, sono i seguenti:

- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: Reg. (UE) 2441/2015 del 18/12/2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 - Agricoltura: Reg. (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, per quanto concerne la contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto: Reg. (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali: Reg. (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014: Reg. (UE) 2343/2015 del 15/12/2015 che ha omologato le modifiche all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 - Bilanci intermedi;
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Reg. (UE) 2406/2015 del 18/12/2015.

Si segnala, inoltre, che nel corso del trimestre l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguente documenti:

- Modifiche allo IAS 7 Iniziativa informativa: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017
- IFRS 16 Leasing: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2019.

## - IFRS 9 “STRUMENTI FINANZIARI”

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”. Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “*classification and measurement*”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, *fair value* con impatto a conto economico, *fair value* con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit risk*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle variazioni del proprio merito di credito. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “*stage*”:
  - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
  - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
  - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit risk*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banca Carige ha iniziato le attività propedeutiche volte ad avviare un progetto finalizzato a individuare le principali aree di impatto e definire il *framework* metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed *impairment* delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l’area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di *impairment* prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in bonis per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione.

Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello “*incurred*” ad un modello “*expected*”, ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la



classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi *stage*, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell'altro, di incorporare anche fattori "*forward-looking*".

Alla data di redazione della presente Resoconto intermedio di gestione, si stima di avviare il progetto entro il primo semestre del 2016 e il Gruppo non è, pertanto, ancora giunto ad uno stato di avanzamento delle attività e analisi tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

#### **- IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"**

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni o dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligations*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento "*IFRS 15 Effective Date*" pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015. Il Gruppo Banca Carige non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti, che si prevedono comunque non essere significativi.

#### **- RIESPOSIZIONE DEI SALDI DEL PERIODO PRECEDENTE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELL'IFRS 5**

Nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 si è provveduto a riclassificare i dati di conto economico e di redditività complessiva di Creditis Servizi Finanziari S.p.A e Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 marzo 2015, in quanto a tale data esse erano classificate fra le attività in via di dismissione.

I dati patrimoniali non hanno subito riclassifiche perché al 31 dicembre 2015 (periodo di confronto) Creditis Servizi Finanziari S.p.A e Banca Cesare Ponti S.p.A. non erano classificate tra le attività in via di dismissione.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### **- UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE**

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso la clientela, la quantificazione dei fondi del personale, dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

L'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari impongono un'analisi particolarmente complessa delle tematiche relative alla valutazione delle esposizioni creditizie, alla

valorizzazione degli strumenti finanziari ed all'accertamento di eventuali perdite di valore di avviamenti. Tali analisi non hanno evidenziato riflessi nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

La classificazione delle esposizioni creditizie è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione dei presenti prospetti contabili.

In sede di predisposizione del Resoconto intermedio di gestione sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Nel primo trimestre del 2016 non sono state accertate nuove rettifiche di valore su titoli iscritti nelle attività disponibili per la vendita (AFS) o classificati nell'ambito dei crediti. Tuttavia sono state imputate al conto economico rettifiche di valore di importo non significativo su alcuni titoli già oggetto di *impairment* nel corso dei precedenti esercizi.

## **- CONTINUITA' AZIENDALE**

Il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti suggerisce di fornire in un'unica sezione del bilancio le informazioni relative alla continuità aziendale. In coerenza con questa impostazione, nel presente paragrafo si forniscono gli elementi informativi che gli Amministratori hanno impiegato per formarsi la ragionevole aspettativa che il Gruppo è in grado di continuare nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, hanno condotto gli stessi Amministratori a preparare il Resoconto intermedio di gestione nel presupposto della continuità aziendale. In particolare, la valutazione condotta dagli Amministratori sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale è stata basata principalmente:

- sul soddisfacimento del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato dell'11,25% in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1 Ratio) richiesto dalla BCE con la *SREP Decision* del 20/11/2015, in diminuzione rispetto al precedente requisito dell'11,50% comunicato lo scorso marzo 2015, che potrà essere oggetto di un'ulteriore revisione al verificarsi di una strutturale riduzione del peso dei crediti deteriorati rispetto alla consistenza degli attivi del Gruppo bancario. Alla data del 31 marzo 2016 il CET1 Ratio è infatti pari al 12,4%;
- sul soddisfacimento del requisito di liquidità pari al 90% in termini di *Liquidity Coverage Ratio* richiesto dalla BCE<sup>1</sup>. Alla data del 31 marzo 2016 l'indicatore è pari al 129% ed è rimasto ampiamente superiore al requisito del 90% richiesto da BCE con la citata *SREP Decision* pur in presenza di una riduzione causata dalle forti tensioni sulla raccolta registrata nei primi mesi del 2016 nel sistema bancario italiano.

Sulla base di quanto sopra e tenendo in considerazione l'interlocuzione intervenuta con la BCE nel corso dei primi mesi del 2016 che ha determinato tra l'altro la presentazione di un *Funding Plan* il 31 marzo 2016 (per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo Fatti di rilievo del trimestre), gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili, che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali che di volta in volta saranno fissati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP).

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige è stato, pertanto, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità delle società del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento.

<sup>1</sup> Si ricorda che il livello minimo di LCR previsto dall'attuale normativa per il 2016 è pari al 70%.

#### **- VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI E DELLE PARTECIPAZIONI**

Si segnala che si è provveduto ad effettuare un'analisi delle fonti esterne e interne di informazione al fine di verificare l'esistenza di eventuali indicazioni di riduzione di valore (cfr. IAS 36 par. 12).

Dalle analisi effettuate non sono emerse indicazioni di riduzioni di valore delle CGU bancarie in esame con riferimento alla data del 31 marzo 2016.

Infatti, nonostante nel corso del primo trimestre del 2016 si siano deteriorati i principali indicatori economici di tutte le CGU, la ripresa economica in atto, la progressiva messa in atto del Piano di Banca Cesare Ponti S.p.A., il completamento dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Savona e Cassa di Risparmio di Carrara e la predisposizione di un Funding Plan (inviato in BCE) volto allo sviluppo di un equilibrato livello di liquidità del Gruppo nel corso del 2016, alla luce di quanto deliberato in sede di Budget annuale, sono indicatori positivi che non richiedono di procedere alla determinazione del valore recuperabile (*impairment test*) delle CGU in esame con riferimento alla data del 31 marzo 2016.

#### **- VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE NELLA BANCA D'ITALIA**

Con riferimento alle incertezze relative alle modalità di contabilizzazione delle nuove quote di Banca d'Italia, per i cui dettagli si rimanda integralmente a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2015, si segnala che ad oggi non si è al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quelle adottate dal Gruppo.

#### **- ALTRI ASPETTI**

Il presente Resoconto intermedio di gestione del Gruppo, non sottoposto a revisione contabile, va letto ed analizzato congiuntamente al bilancio consolidato al 31/12/2015.

Si riportano, di seguito, i dettagli delle modifiche apportate in applicazione dell'IFRS 5 allo schema di conto economico e al prospetto della redditività complessiva pubblicati.

## CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° TRIM 2015 RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	173.217	11.811	185.028
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(95.965)	(665)	(96.630)
<b>30 - MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>77.252</b>	<b>11.146</b>	<b>88.398</b>
40 - COMMISSIONI ATTIVE	70.350	3.145	73.495
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(10.820)	(989)	(11.809)
<b>60 - COMMISSIONI NETTE</b>	<b>59.530</b>	<b>2.156</b>	<b>61.686</b>
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	72	-	72
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	4.319	146	4.465
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(3.401)	251	(3.150)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.868	(75)	7.793
a) crediti	9	(75)	(66)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.062	-	9.062
d) passività finanziarie	(1.203)	-	(1.203)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(4.105)	-	(4.105)
<b>120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>141.535</b>	<b>13.624</b>	<b>155.159</b>
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(71.761)	(1.302)	(73.063)
a) crediti	(77.170)	(1.304)	(78.474)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(198)	-	(198)
d) altre operazioni finanziarie	5.607	2	5.609
<b>140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>69.774</b>	<b>12.322</b>	<b>82.096</b>
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(147.495)	(5.110)	(152.605)
a) spese per il personale	(84.884)	(1.724)	(86.608)
b) altre spese amministrative	(62.611)	(3.386)	(65.997)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	118	-	118
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(6.204)	(45)	(6.249)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(6.968)	(214)	(7.182)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23.620	1.510	25.130
<b>230 - COSTI OPERATIVI</b>	<b>(136.929)</b>	<b>(3.859)</b>	<b>(140.788)</b>
240 - UTILE ( PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.485	-	2.485
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	160	-	160
<b>280 - UTILE ( PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(64.510)</b>	<b>8.463</b>	<b>(56.047)</b>
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	20.569	(1.857)	18.712
<b>300 - UTILE ( PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(43.941)</b>	<b>6.606</b>	<b>(37.335)</b>
310 - UTILE ( PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(1.462)	(6.779)	(8.241)
<b>320 - UTILE ( PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>(45.403)</b>	<b>(173)</b>	<b>(45.576)</b>
330 - UTILE ( PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(82)	-	(82)
<b>340 - UTILE ( PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>(45.321)</b>	<b>(173)</b>	<b>(45.494)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° TRIM 2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° TRIM 2015 RIESPOSTO
<b>10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>(45.403)</b>	<b>(173)</b>	<b>(45.576)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
<b>50</b> Attività non correnti in via di dismissione	453	-	453
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari	(11.900)	-	(11.900)
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.032	2.125	7.157
<b>110</b> Attività non correnti in via di dismissione	14.112	(2.125)	11.987
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>7.697</b>	<b>-</b>	<b>7.697</b>
<b>140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>(37.706)</b>	<b>(173)</b>	<b>(37.879)</b>
<b>150</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(86)	-	(86)
<b>160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(37.620)</b>	<b>(173)</b>	<b>(37.793)</b>

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

### 1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente. Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2015.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
4. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
5. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
6. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
7. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazione di autocartolarizzazione controllata in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo di operazione di autocartolarizzazione (Lanterna Finance Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2, Lanterna Finance, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2 Srl, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì le voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *Covered Bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Resoconto intermedio di gestione è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 marzo 2016 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

## 2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 31 marzo 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 42.955,1 milioni (-5,1% rispetto a dicembre 2015).

Più marcata la discesa della raccolta diretta a seguito dell'impatto mediatico del salvataggio di quattro banche italiane da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione e all'introduzione, a partire dal primo febbraio 2016, del meccanismo del *bail-in* previsto nella *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD). Tali fattori, unitamente all'andamento borsistico negativo dei titoli bancari, ed in particolare dell'azione Carige, hanno determinato da parte della clientela la percezione di un deterioramento della solidità del Gruppo, con conseguente effetto sulla dinamica dei depositi.

### ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/16	31/12/15	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>42.955.096</b>	<b>45.276.491</b>	<b>(2.321.395)</b>	<b>(5,1)</b>
<b>Raccolta diretta (A) (1)</b>	<b>21.424.362</b>	<b>23.421.788</b>	<b>(1.997.426)</b>	<b>(8,5)</b>
% sul Totale	49,9%	51,7%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>21.530.734</b>	<b>21.854.703</b>	<b>(323.969)</b>	<b>(1,5)</b>
% sul Totale	50,1%	48,3%		
- Risparmio gestito	10.749.646	11.044.575	(294.929)	(2,7)
% sul Totale	25,0%	24,4%		
% sulla Raccolta indiretta	49,9%	50,5%		
- Risparmio amministrato	10.781.088	10.810.127	(29.039)	(0,3)
% sul Totale	25,1%	23,9%		
% sulla Raccolta indiretta	50,1%	49,5%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta diretta si dimensiona in 21.424,4 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.530,7 milioni. Quest'ultima rappresenta il 50,1% delle AFI ed è composta per il 49,9% da risparmio gestito e per il 50,1% da risparmio amministrato. La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e quella da banche, ammonta a 24.356,6, in diminuzione del 5,1%.

La riduzione della raccolta diretta è ascrivibile per 1,7 miliardi alla raccolta *retail* e per 0,3 miliardi alla componente *institutional*, che ha visto una significativa contrazione della componente dei pct passivi nel mese di marzo.

La raccolta a breve termine *retail* diminuisce di 1 miliardo nella componente dei conti correnti passivi (-8,6%). La raccolta a medio/lungo termine *retail* ammonta a 3.407,8 milioni e diminuisce del 16,5%. La discesa è imputabile alla diminuzione delle obbligazioni per 551,9 milioni.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 13.245,2 milioni (14.564,5 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 61,8% (62,2% a dicembre 2015); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 8.179,1 milioni (8.857,3 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 38,2% (37,8% a dicembre 2015).



## PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/2016	31/12/15	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>24.356.606</b>	<b>26.246.745</b>	<b>(1.890.139)</b>	<b>(7,2)</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>21.424.362</b>	<b>23.421.788</b>	<b>(1.997.426)</b>	<b>(8,5)</b>
Debiti verso clientela	14.090.269	15.536.566	(1.446.297)	(9,3)
conti correnti e depositi liberi	12.074.457	13.250.666	(1.176.209)	(8,9)
pronti contro termine	231.757	527.683	(295.926)	(56,1)
depositi vincolati	1.616.759	1.578.120	38.639	2,4
finanziamenti	5.833	5.894	(61)	(1,0)
altri debiti	161.463	174.203	(12.740)	(7,3)
Titoli in circolazione	6.829.071	7.327.427	(498.356)	(6,8)
obbligazioni	6.805.522	7.299.286	(493.764)	(6,8)
altri titoli	23.549	28.141	(4.592)	(16,3)
Passività al fair value	505.022	557.795	(52.773)	(9,5)
obbligazioni	505.022	557.795	(52.773)	(9,5)
breve termine	13.245.246	14.564.530	(1.319.284)	(9,1)
% sul Totale	61,8	62,2		
medio/lungo termine	8.179.116	8.857.258	(678.142)	(7,7)
% sul Totale	38,2	37,8		
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>2.932.244</b>	<b>2.824.957</b>	<b>107.287</b>	<b>3,8</b>
Debiti verso banche centrali	2.302.747	2.302.168	579	0,0
Conti correnti e depositi liberi	41.589	13.965	27.624	...
Depositi vincolati	17.898	9.193	8.705	94,7
Pronti contro termine	75.989	-	75.989	...
Finanziamenti	465.478	472.973	(7.495)	(1,6)
Altri debiti	28.543	26.658	1.885	7,1

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari a 8.667,1 milioni con un peso del 52,8% sul totale, in contrazione rispetto al dato di dicembre 2015 (9.743,5 milioni) quando pesava per il 53,8%. Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 12,1% (11,5% il valore a dicembre 2015) e al terzo la Lombardia 9,6% (9,4% il valore a dicembre 2015). A seguire il Veneto, con una quota del 6,6%, il Lazio 5,3% e la Sicilia 5%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

## RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

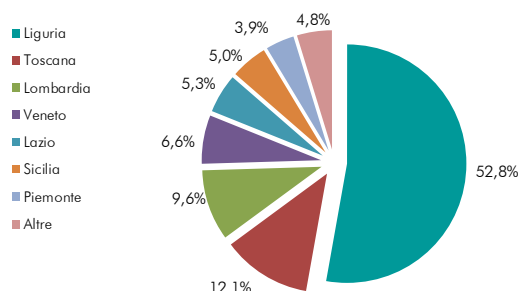
	Situazione al			
	31/03/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	8.667.147	52,8%	9.743.461	53,8%
Toscana	1.982.969	12,1%	2.075.809	11,5%
Lombardia	1.578.928	9,6%	1.698.589	9,4%
Veneto	1.077.121	6,6%	1.159.406	6,4%
Lazio	871.144	5,3%	966.110	5,3%
Sicilia	816.759	5,0%	869.214	4,8%
Piemonte	635.554	3,9%	734.363	4,1%
Emilia Romagna	278.349	1,7%	293.323	1,6%
Sardegna	162.681	1,0%	175.394	1,0%
Puglia	149.760	0,9%	161.795	0,9%
Marche	84.780	0,5%	116.762	0,6%
Valle d'Aosta	48.585	0,3%	54.152	0,3%
Umbria	36.884	0,2%	37.528	0,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>16.390.661</b>	<b>99,9%</b>	<b>18.085.907</b>	<b>99,9%</b>
Estero	18.672	0,1%	25.688	0,1%
<b>Totale Italia + Estero</b>	<b>16.409.333</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.111.595</b>	<b>100,0%</b>
Altre poste (2)	5.015.029		5.310.193	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>21.424.362</b>		<b>23.421.788</b>	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".

**RACCOLTA DIRETTA AL 31/03/2016 (1)**

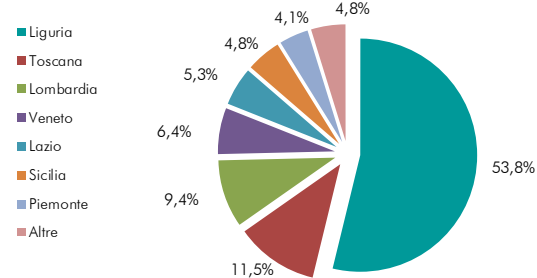
100% = 15.894,4 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

**RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2015 (1)**

100% = 18.111,6 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 70,3% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.738,5 milioni (68% il valore a dicembre 2015); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.230 milioni) si attesta al 16,1% (19,6% il valore a dicembre 2015). Le istituzioni sociali private intermediano 754,5 milioni (5,4% del totale), le società finanziarie ed assicurative 285,4 milioni (2,1% del totale), le amministrazioni pubbliche 484,1 milioni (3,5% del totale).

**RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	484.079	3,5%	482.351	3,2%
Società finanziarie e assicurative	285.407	2,1%	345.986	2,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.230.017	16,1%	2.936.375	19,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	754.477	5,4%	776.108	5,2%
Famiglie consumatrici	9.738.494	70,3%	10.208.841	68,0%
<b>Totale residenti</b>	<b>13.492.474</b>	<b>97,4%</b>	<b>14.749.662</b>	<b>98,3%</b>
Resto del mondo	366.038	2,6%	259.221	1,7%
<b>Totale settoriale</b>	<b>13.858.512</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.008.883</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine	231.757		527.683	
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>14.090.269</b>		<b>15.536.566</b>	
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>6.829.071</b>		<b>7.327.427</b>	
<b>Passività al fair value</b>	<b>505.022</b>		<b>557.795</b>	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>21.424.362</b>		<b>23.421.788</b>	

La raccolta indiretta ammonta a 21.530,7 milioni ed evidenzia una flessione dell'1,5% nei tre mesi principalmente per la dinamica del risparmio gestito che si attesta a 10.749,6 milioni in diminuzione del 2,7%. Tale andamento è determinato dal rallentamento dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono del 7,8% attestandosi a 4.984,3 milioni, a fronte della crescita registrata dai prodotti bancario-assicurativi, che ammontano a 5.237,7 milioni (+2,1%) e dalle gestioni patrimoniali, pari a 527,7 milioni (+3,4%). Il risparmio amministrato si attesta a 10.781,1 milioni, sostanzialmente stabile nei tre mesi (-0,3%); in particolare si segnala la flessione delle azioni (-14,4% a 986,5 milioni), delle obbligazioni (-11,1% a 876,2 milioni) e dei Titoli di Stato (-2,4% a 3.353,9 milioni). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 5.564,5 milioni e risulta l'unica componente in crescita (+6,3%).

**RACCOLTA INDIRETTA** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/16	31/12/15	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>21.530.734</b>	<b>21.854.703</b>	<b>(323.969)</b>	<b>(1,5)</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>10.749.646</b>	<b>11.044.575</b>	<b>(294.929)</b>	<b>(2,7)</b>
Fondi comuni e SICAV	4.984.306	5.406.760	(422.455)	(7,8)
Gestioni patrimoniali	527.690	510.266	17.424	3,4
Prodotti bancario-assicurativi	5.237.650	5.127.549	110.101	2,1
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>10.781.088</b>	<b>10.810.127</b>	<b>(29.039)</b>	<b>(0,3)</b>
Titoli di Stato	3.353.939	3.436.784	(82.846)	(2,4)
Obbligazioni	876.193	985.431	(109.238)	(11,1)
Azioni	986.466	1.152.027	(165.561)	(14,4)
Altro	5.564.490	5.235.884	328.605	6,3

Le banche del Gruppo, in seguito alla cessione del comparto assicurativo avvenuta nel corso del 2015, hanno sottoscritto accordi distributivi di lungo termine con le Compagnie Assicuratrici per il collocamento dei rispettivi prodotti danni e vita.

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 403,6 milioni, rispetto ai 273,7 milioni di marzo 2015 (+47,5%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 396,3 milioni (266,2 milioni a marzo 2015) e fanno capo principalmente alle polizze vita tradizionali (329,8 milioni, rispetto ai 264,5 milioni di marzo 2015). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 7,3 milioni (-2,2% rispetto a marzo 2015). In dettaglio, i premi dei rami elementari ammontano a 4,4 milioni (4,5 milioni a marzo 2015), mentre quelli dei rami auto si attestano a 2,9 milioni (3,1 milioni a marzo 2015).

## BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

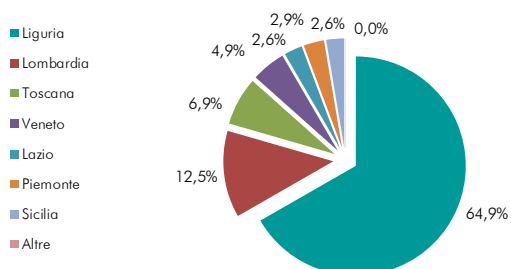
	Situazione al		Variazione	
	31/03/16	31/03/15	assoluta	%
<b>Totale premi incassati</b>	<b>403.639</b>	<b>273.743</b>	<b>129.896</b>	<b>47,5</b>
Vita	396.294	266.231	130.062	48,9
. Polizze Unit linked/Index	66.474	1.781	64.693	...
. Polizze Tradizionali	329.820	264.451	65.369	24,7
Danni	7.345	7.512	(167)	(2,2)
. Rami auto	2.900	3.062	(161)	(5,3)
. Rami elementari	4.445	4.450	(5)	(0,1)

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 64,9% (64,9% anche a dicembre 2015); seguono Lombardia con il 12,5% (12% a dicembre 2015) e Toscana con il 6,9% (7% a dicembre 2015). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

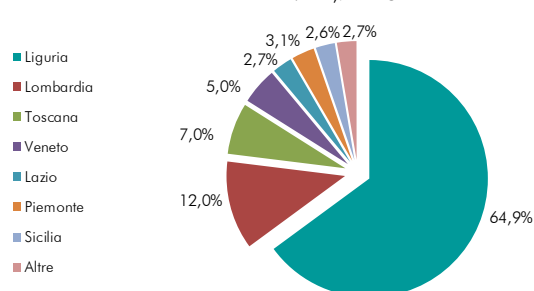
## RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16	%	31/12/15	%
Liguria	13.966.254	64,9%	14.189.036	64,9%
Lombardia	2.685.782	12,5%	2.631.359	12,0%
Toscana	1.491.914	6,9%	1.528.376	7,0%
Veneto	1.051.555	4,9%	1.085.967	5,0%
Piemonte	634.453	2,9%	673.942	3,1%
Lazio	561.182	2,6%	591.044	2,7%
Sicilia	556.084	2,6%	573.508	2,6%
Emilia Romagna	234.755	1,1%	242.997	1,1%
Marche	95.949	0,4%	71.705	0,3%
Puglia	84.277	0,4%	88.233	0,4%
Sardegna	78.828	0,4%	80.727	0,4%
Valle d'Aosta	54.394	0,3%	59.049	0,3%
Umbria	34.745	0,2%	38.200	0,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>21.530.171</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.854.142</b>	<b>100,0%</b>
Esteri	563	0,0%	560	0,0%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>21.530.734</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.854.703</b>	<b>100,0%</b>

**RACCOLTA INDIRETTA AL 31/03/2016**  
100% = 21.530,7 MILIONI



**RACCOLTA INDIRETTA AL 31/12/2015**  
100% = 21.854,7 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 67,3% (69,4% a dicembre 2015), quella delle Società finanziarie e assicurative al 26,6% (24,6% a dicembre 2015) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 4,1% (4,1% anche a dicembre 2015).

**RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	149.634	0,7%	152.405	0,7%
Società finanziarie e assicurative	5.716.648	26,6%	5.383.634	24,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	892.410	4,1%	896.563	4,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	224.355	1,0%	198.394	0,9%
Famiglie consumatrici	14.487.877	67,3%	15.161.544	69,4%
<b>Totale residenti</b>	<b>21.470.924</b>	<b>99,7%</b>	<b>21.792.539</b>	<b>99,7%</b>
Resto del mondo	59.810	0,3%	62.163	0,3%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>21.530.734</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.854.703</b>	<b>100,0%</b>

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 20.721,7 milioni in diminuzione del 3,5% nei tre mesi.

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazione	
	31/03/2016	31/12/15	assoluta	%
Conti correnti	2.347.780	2.380.804	(33.024)	(1,4)
Pronti contro termine attivi	681.369	1.077.384	(396.015)	(36,8)
Mutui	13.674.674	13.815.289	(140.615)	(1,0)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	608.049	613.084	(5.035)	(0,8)
Leasing finanziario	693.711	705.509	(11.798)	(1,7)
Factoring	117.710	114.821	2.889	2,5
Altri finanziamenti	2.597.748	2.765.096	(167.348)	(6,1)
Titoli di debito	630	629	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>20.721.671</b>	<b>21.472.616</b>	<b>(750.945)</b>	<b>(3,5)</b>

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 23.814,5 milioni e si riducono del 2,9%. La riduzione è in parte ascrivibile alla componente *institutional*, costituita principalmente dai pct attivi con finanziarie (-36,8% a 681,4 milioni, dovuta, come detto, a riallocazioni di tesoreria in stretta connessione con la riduzione della componente passiva dei pct con finanziarie), utilizzati come impiego temporaneo di liquidità di tesoreria, e dai buoni postali.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 22.500 milioni e sono in calo da inizio anno (-1,4%). Al loro interno diminuisce leggermente la componente dei crediti alle imprese (-0,3% a 11.802,6 milioni), mentre è più marcata la riduzione di quella ai privati (-2,8% a 6.786,4 milioni), mentre risultano stazionarie le sofferenze a 3.511,5 milioni.

La componente a breve termine, pari al 17,1% del totale, ammonta a 4.076,7 milioni, in diminuzione dell'11,7%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 16.226,3 milioni (-1%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10 milioni, ammontano a 869,9 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.215 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per il 60,8% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 2.062,4 milioni, rispetto ai 1.609,9 milioni di dicembre 2015.

## CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/2016	31/12/15	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>21.590.945</b>	<b>22.686.999</b>	<b>(1.096.054)</b>	<b>(4,8)</b>
<b>Crediti verso clientela (A)</b>	<b>20.721.041</b>	<b>21.471.987</b>	<b>(750.946)</b>	<b>(3,5)</b>
-Esposizione lorda (2)	23.814.462	24.513.896	(699.434)	(2,9)
conti correnti	1.940.084	1.981.931	(41.847)	(2,1)
PCT attivi	681.369	1.077.384	(396.015)	(36,8)
mutui	10.742.994	10.900.896	(157.902)	(1,4)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	607.650	608.076	(426)	(0,1)
leasing	554.728	571.702	(16.974)	(3,0)
factoring	74.143	67.608	6.535	9,7
altri crediti	2.345.559	2.482.709	(137.150)	(5,5)
attività deteriorate	6.867.935	6.823.590	44.345	0,6
-breve termine	4.076.657	4.614.652	(537.995)	(11,7)
% sul valore nominale	17,1	18,8		
-medio/lungo termine	16.226.334	16.388.398	(162.064)	(1,0)
% sul valore nominale	68,1	66,9		
-Sofferenze	3.511.471	3.510.846	625	0,0
% sul valore nominale	14,7	14,3		
-Rettifiche di valore (-)	3.093.421	3.041.909	51.512	1,7
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>869.904</b>	<b>1.215.012</b>	<b>(345.108)</b>	<b>(28,4)</b>
-Esposizione lorda (2)	879.905	1.224.968	(345.063)	(28,2)
riserva obbligatoria	206.102	517.923	(311.821)	(60,2)
conti correnti e depositi liberi	266.305	383.830	(117.525)	(30,6)
depositi vincolati	353	860	(507)	(59,0)
pronti contro termine	30.651	-	30.651	...
finanziamenti	358.038	303.986	54.052	17,8
attività deteriorate	18.456	18.369	87	0,5
-breve termine	535.076	937.017	(401.941)	(42,9)
% sul valore nominale	60,8	76,5		
-medio/lungo termine	326.373	269.582	56.791	21,1
% sul valore nominale	37,1	22,0		
- Sofferenze	18.456	18.369	87	0,5
% sul valore nominale	2,1	1,5		
-Rettifiche di valore (-)	10.001	9.956	45	0,5

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31/03/2016 ad euro 630 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.506 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria ha una quota pari al 51,9% dei crediti verso clientela, rispetto al 52,6% del dato a dicembre 2015. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,3%, allineato al dato di dicembre 2015 (10,3%), la Lombardia la terza con una quota del 9,7% (9,9% il valore a dicembre 2015). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

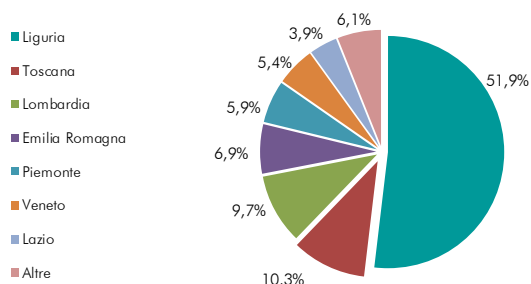
**CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	11.999.447	51,9%	12.316.887	52,6%
Toscana	2.390.483	10,3%	2.418.224	10,3%
Lombardia	2.252.399	9,7%	2.322.182	9,9%
Emilia Romagna	1.586.216	6,9%	1.541.419	6,6%
Piemonte	1.359.235	5,9%	1.367.856	5,8%
Veneto	1.245.053	5,4%	1.197.630	5,1%
Lazio	896.978	3,9%	883.622	3,8%
Sicilia	539.336	2,3%	532.378	2,3%
Sardegna	336.940	1,5%	330.106	1,4%
Puglia	176.549	0,8%	177.647	0,8%
Marche	172.059	0,7%	170.618	0,7%
Umbria	91.509	0,4%	87.902	0,4%
Valle d'Aosta	22.820	0,1%	25.598	0,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>23.069.022</b>	<b>99,7%</b>	<b>23.372.069</b>	<b>99,7%</b>
Estero	64.070	0,3%	64.443	0,3%
<b>Crediti verso clientela esclusi PCT</b>	<b>23.133.093</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.436.512</b>	<b>100,0%</b>
PCT attivi con finanziarie	681.369		1.077.384	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>23.814.462</b>		<b>24.513.896</b>	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

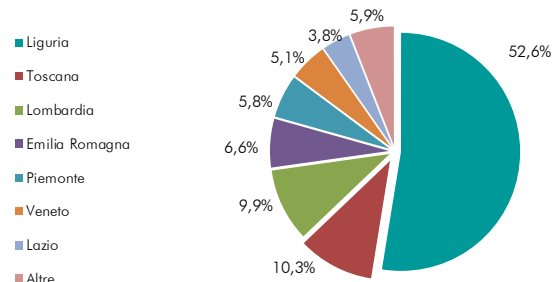
(2) Dati per provincia sportello.

**CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/03/2016 (1)**  
100% = 23.814,5 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

**CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/12/2015 (1)**  
100% = 23.436,5 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 57% dei crediti alla clientela per un totale di 13.184 milioni (56,4% il valore a dicembre 2015).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 26,9% (27,2% il valore a dicembre 2015), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 7,9% (8,2% il valore a dicembre 2015). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 6,5% (6,6% il valore a dicembre 2015), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5% (0,5% il valore a dicembre 2015).

**CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16	%	31/12/15	%
Amministrazioni pubbliche	1.830.034	7,9%	1.913.218	8,2%
Società finanziarie e assicurative	1.511.764	6,5%	1.546.751	6,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.183.962	57,0%	13.208.211	56,4%
Costruzioni	3.026.824	13,1%	3.040.113	13,0%
Attività immobiliari	2.245.171	9,7%	2.244.148	9,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.082.836	9,0%	2.064.325	8,8%
Attività manifatturiere	2.063.985	8,9%	2.007.241	8,6%
Trasporto e magazzinaggio	1.209.803	5,2%	1.247.919	5,3%
Altro	2.555.343	11,0%	2.604.465	11,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	109.908	0,5%	109.128	0,5%
Famiglie consumatrici	6.219.560	26,9%	6.384.943	27,2%
<b>Totale residenti</b>	<b>22.855.230</b>	<b>98,8%</b>	<b>23.162.250</b>	<b>98,8%</b>
Resto del mondo	277.863	1,2%	274.262	1,2%
<b>Totale distribuzione settoriale</b>	<b>23.133.093</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.436.512</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine attivi con finanziarie	681.369		1.077.384	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>23.814.462</b>		<b>24.513.896</b>	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa ammontano a 6.867,9 milioni sostanzialmente stabili sui livelli di dicembre 2015 (+0,6%).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 3.511,5 milioni e stabili nei tre mesi rappresentando il 14,7% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.065,3 milioni e sono risultate in crescita dell'1%.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 291,1 in crescita del 4,7%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 43,1% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2015 (42,5%); in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 60,7%, le inadempienze probabili del 25,4% e le esposizioni scadute del 16%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 115,9 milioni, in diminuzione del 7,1% rispetto a dicembre 2015 e sono svalutati per il 21,3%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 3.131,7 milioni, di cui 3.093,4 milioni relativi ai crediti per cassa e 38,3 milioni relativi ai crediti di firma.



**QUALITA' DEL CREDITO (1)** (importi in migliaia di euro)

	31/03/16				31/12/15			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
<b>Crediti per Cassa</b>								
<b>Crediti Deteriorati</b>								
Sofferenze	3.529.927	2.141.262	1.388.665	60,7	3.529.215	2.130.331	1.398.884	60,4
- banche	18.456	10.001	8.455	54,2	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	3.511.471	2.131.261	1.380.210	60,7	3.510.846	2.120.375	1.390.471	60,4
Inadempienze probabili	3.065.334	779.067	2.286.267	25,4	3.034.622	734.041	2.300.581	24,2
- clientela	3.065.334	779.067	2.286.267	25,4	3.034.622	734.041	2.300.581	24,2
Esposizioni scadute	291.130	46.605	244.525	16,0	278.122	41.305	236.817	14,9
- clientela	291.130	46.605	244.525	16,0	278.122	41.305	236.817	14,9
<b>Totale Crediti Deteriorati</b>	<b>6.886.391</b>	<b>2.966.934</b>	<b>3.919.457</b>	<b>43,1</b>	<b>6.841.959</b>	<b>2.905.677</b>	<b>3.936.282</b>	<b>42,5</b>
- di cui Forborne	1.843.397	428.497	1.414.900	23,2	1.825.848	400.872	1.424.976	22,0
<b>Crediti in bonis</b>								
- banche	861.449	-	861.449	-	1.206.599	-	1.206.599	-
- clientela	16.946.527	136.488	16.810.039	0,8	17.690.306	146.188	17.544.118	0,8
<b>Totale Crediti in Bonis</b>	<b>17.807.976</b>	<b>136.488</b>	<b>17.671.488</b>	<b>0,8</b>	<b>18.896.905</b>	<b>146.188</b>	<b>18.750.717</b>	<b>0,8</b>
- di cui Forborne	561.217	9.223	551.994	1,6	592.334	11.801	580.533	2,0
<b>Totale Crediti per cassa</b>	<b>24.694.367</b>	<b>3.103.422</b>	<b>21.590.945</b>	<b>12,6</b>	<b>25.738.864</b>	<b>3.051.865</b>	<b>22.686.999</b>	<b>11,9</b>
- banche	<b>879.905</b>	<b>10.001</b>	<b>869.904</b>	<b>1,1</b>	<b>1.224.968</b>	<b>9.956</b>	<b>1.215.012</b>	<b>0,8</b>
- clientela	<b>23.814.462</b>	<b>3.093.421</b>	<b>20.721.041</b>	<b>13,0</b>	<b>24.513.896</b>	<b>3.041.909</b>	<b>21.471.987</b>	<b>12,4</b>
<b>Crediti di firma</b>								
Deteriorati	115.943	24.669	91.274	21,3	124.794	24.262	100.532	19,4
- clientela	115.943	24.669	91.274	21,3	124.794	24.262	100.532	19,4
Altri crediti	709.821	14.307	695.514	2,0	800.033	17.046	782.987	2,1
- banche	870	681	189	78,3	732	401	331	54,8
- clientela	708.951	13.626	695.325	1,9	799.301	16.645	782.656	2,1
<b>Totale Crediti di firma</b>	<b>825.764</b>	<b>38.976</b>	<b>786.788</b>	<b>4,7</b>	<b>924.827</b>	<b>41.308</b>	<b>883.519</b>	<b>4,5</b>
- banche	<b>870</b>	<b>681</b>	<b>189</b>	<b>78,3</b>	<b>732</b>	<b>401</b>	<b>331</b>	<b>54,8</b>
- clientela	<b>824.894</b>	<b>38.295</b>	<b>786.599</b>	<b>4,6</b>	<b>924.095</b>	<b>40.907</b>	<b>883.188</b>	<b>4,4</b>
<b>Totale</b>	<b>25.520.131</b>	<b>3.142.398</b>	<b>22.377.733</b>	<b>12,3</b>	<b>26.663.691</b>	<b>3.093.173</b>	<b>23.570.518</b>	<b>11,6</b>
- banche	<b>880.775</b>	<b>10.682</b>	<b>870.093</b>	<b>1,2</b>	<b>1.225.700</b>	<b>10.357</b>	<b>1.215.343</b>	<b>0,8</b>
- clientela	<b>24.639.356</b>	<b>3.131.716</b>	<b>21.507.640</b>	<b>12,7</b>	<b>25.437.991</b>	<b>3.082.816</b>	<b>22.355.175</b>	<b>12,1</b>

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31/03/2016 ad euro 630 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.506 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

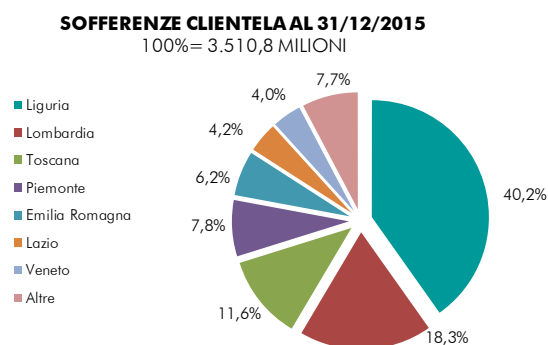
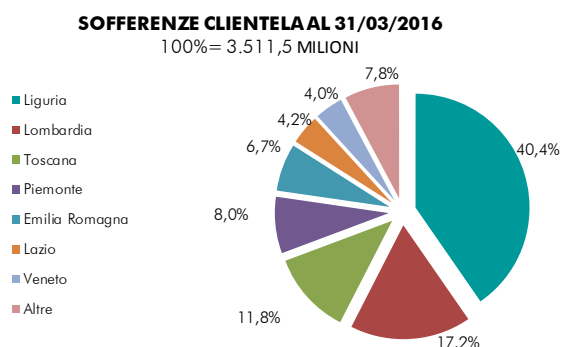
Nella distribuzione geografica delle sofferenze verso la clientela, la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 40,4%, seguita da Lombardia (17,2%) e Toscana (11,8%).

**SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16		31/12/15	
	%		%	
Liguria	1.417.237	40,4%	1.411.387	40,2%
Lombardia	603.120	17,2%	642.861	18,3%
Toscana	413.093	11,8%	408.893	11,6%
Piemonte	280.757	8,0%	272.573	7,8%
Emilia Romagna	236.341	6,7%	217.317	6,2%
Lazio	146.993	4,2%	146.320	4,2%
Veneto	140.611	4,0%	140.272	4,0%
Sicilia	95.210	2,7%	93.850	2,7%
Sardegna	59.382	1,7%	59.459	1,7%
Puglia	50.497	1,4%	50.602	1,4%
Marche	30.113	0,9%	29.462	0,8%
Umbria	23.970	0,7%	23.675	0,7%
Valle d'Aosta	4.235	0,1%	4.429	0,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>3.501.560</b>	<b>99,7%</b>	<b>3.501.101</b>	<b>99,7%</b>
Estero	9.911	0,3%	9.745	0,3%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>3.511.470</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.510.846</b>	<b>100,0%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 14,7%, risulta in aumento in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (11,2%); Puglia e Lombardia presentano il quoziente più elevato (rispettivamente 28,6% e 26,8%).

### RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	31/03/16	31/12/14
Liguria	11,2%	10,5%
Lombardia	26,8%	27,7%
Toscana	17,3%	16,9%
Emilia Romagna	14,9%	14,1%
Piemonte	20,7%	19,9%
Lazio	16,4%	16,6%
Veneto	11,3%	11,7%
Sicilia	17,7%	17,6%
Sardegna	17,6%	18,0%
Puglia	28,6%	28,5%
Marche	17,5%	17,3%
Umbria	26,2%	26,9%
Valle d'Aosta	18,6%	17,3%
<b>Totale Italia</b>	<b>14,7%</b>	<b>14,3%</b>
Estero	15,5%	15,1%
<b>Totale</b>	<b>14,7%</b>	<b>14,3%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenza per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota del 79,7% (79% il valore a dicembre 2015), per un ammontare di 2.797,1 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (892,5 milioni, 25,4%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (550,2 milioni, 15,7%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (638,6 milioni), con una quota pari al 18,2%, in calo rispetto al 18,6% a dicembre 2015.

**SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/16	%	31/12/15	%
Amministrazioni pubbliche	3.070	0,1%	3.311	0,1%
Società finanziarie e assicurative	34.498	1,0%	43.432	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.797.084	79,7%	2.774.845	79,0%
Costruzioni	892.548	25,4%	880.258	25,1%
Attività immobiliari	550.245	15,7%	535.340	15,2%
Attività manifatturiere	492.086	14,0%	494.693	14,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	386.715	11,0%	385.286	11,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103.560	2,9%	105.150	3,0%
Altro	371.930	10,6%	374.117	10,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.832	0,1%	4.631	0,1%
Famiglie consumatrici	638.613	18,2%	651.930	18,6%
<b>Totale residenti</b>	<b>3.478.097</b>	<b>99,0%</b>	<b>3.478.148</b>	<b>99,1%</b>
Resto del mondo	33.374	1,0%	32.698	0,9%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>3.511.471</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.510.846</b>	<b>100,0%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (21,2%, 21% il valore a dicembre 2015); per le famiglie consumatrici è pari al 10,3% (10,2% il valore a dicembre 2015).

**RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (Valori percentuali)

	Situazione al	
	31/03/16	31/12/15
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	2,3%	2,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	21,2%	21,0%
- di cui (2):		
Costruzioni	29,5%	29,0%
Attività immobiliari	24,5%	23,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18,6%	18,7%
Attività manifatturiere	23,8%	24,6%
Trasporto e magazzinaggio	7,6%	7,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,4%	4,2%
Famiglie consumatrici	10,3%	10,2%
<b>Totale residenti</b>	<b>15,2%</b>	<b>15,0%</b>
Resto del mondo	12,0%	11,9%
<b>Totale</b>	<b>14,7%</b>	<b>14,3%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.755,9 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-27,8%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli L&R).

La composizione del portafoglio si è mantenuta sostanzialmente inalterata: i titoli governativi italiani rappresentano il 87,1% del totale (90% a fine 2015) e la *duration* è passata da 2,3 anni a 1,8 anni.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.413,2 milioni) costituiscono il 90,9% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 330,3 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 12,4 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – sono pari a 2.742,1 milioni, i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – sono pari a 7,7 milioni; i titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 6,1 milioni.

## PORTAFOGLIO TITOLI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/03/2016	31/12/15	assoluta	%
Titoli di debito	2.413.163	3.473.173	(1.060.010)	(30,5)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	4.024	5.190	(1.166)	(22,5)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.403.003	3.461.877	(1.058.874)	(30,6)
<i>Loans and Receivable</i>	6.136	6.106	30	0,5
Titoli di capitale	330.344	329.375	969	0,3
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	3.498	27	3.471	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	326.846	329.348	(2.502)	(0,8)
Quote di O.I.C.R.	12.402	12.545	(143)	(1,1)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	159	-	159	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	12.243	12.545	(302)	(2,4)
<b>Totale (1)</b>	<b>2.755.909</b>	<b>3.815.093</b>	<b>(1.059.184)</b>	<b>(27,8)</b>
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	7.681	5.217	2.464	47,2
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.742.092	3.803.770	(1.061.678)	(27,9)
<i>Loans and Receivable</i>	6.136	6.106	30	0,5

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 8.775 migliaia; 9.848 migliaia al 31/12/2015, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 8,8 milioni e quelli passivi a 4 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2015 (rispettivamente pari a 9,8 e 4,8 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 75,5 milioni e quelli passivi ammontano a 299,1 milioni, entrambi in aumento rispetto ai dati del 31 dicembre 2015 (rispettivamente pari a 54,7 milioni e 220,6 milioni).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro. Tale esposizione riguarda titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 2.165,2 milioni e 30,1 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 947 milioni, di cui 615,3 milioni connesse alla Legge 214/2011.

## I RISULTATI ECONOMICI

Nel primo trimestre del 2016 il Gruppo Carige consuntiva un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per circa 41 milioni, rispetto alla perdita di 45,5 milioni dei primi tre mesi 2015.

Tale risultato evidenzia la diminuzione del margine di interesse (-5,1%), che continua a scontare tassi ai minimi storici e delle commissioni nette (-2%), che risentono della diminuzione dal lato della raccolta indiretta, a cui si aggiunge l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+17,7%).

Per contro si segnala il contributo positivo delle poste finanziarie (14,9 milioni; 5,1 milioni a marzo 2015) e la diminuzione dei costi operativi (-1,5%) in conseguenza dell'avvio del programma di riduzione delle spese amministrative.

### CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	154.965	185.028	(30.063)	(16,2)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(71.044)	(96.630)	25.586	(26,5)
<b>30 - MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>83.921</b>	<b>88.398</b>	<b>(4.477)</b>	<b>(5,1)</b>
40 - COMMISSIONI ATTIVE	69.071	73.495	(4.424)	(6,0)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(8.589)	(11.809)	3.220	(27,3)
<b>60 - COMMISSIONI NETTE</b>	<b>60.482</b>	<b>61.686</b>	<b>(1.204)</b>	<b>(2,0)</b>
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	72	(72)	(100,0)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(4.803)	4.465	(9.268)	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.156)	(3.150)	1.994	(63,3)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	20.500	7.793	12.707	...
a) crediti	-	(66)	66	(100,0)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.594	9.062	6.532	72,1
d) passività finanziarie	4.906	(1.203)	6.109	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	361	(4.105)	4.466	...
<b>120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>159.305</b>	<b>155.159</b>	<b>4.146</b>	<b>2,7</b>
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(90.275)	(73.063)	(17.212)	23,6
a) crediti	(92.401)	(78.474)	(13.927)	17,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(207)	(198)	(9)	4,5
d) altre operazioni finanziarie	2.333	5.609	(3.276)	(58,4)
<b>140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>69.030</b>	<b>82.096</b>	<b>(13.066)</b>	<b>(15,9)</b>
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(151.115)	(152.605)	1.490	(1,0)
a) spese per il personale	(82.068)	(86.608)	4.540	(5,2)
b) altre spese amministrative	(69.047)	(65.997)	(3.050)	4,6
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	621	118	503	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4.909)	(6.249)	1.340	(21,4)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(6.369)	(7.182)	813	(11,3)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23.150	25.130	(1.980)	(7,9)
<b>230 - COSTI OPERATIVI</b>	<b>(138.622)</b>	<b>(140.788)</b>	<b>2.166</b>	<b>(1,5)</b>
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.257	2.485	(228)	(9,2)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5	160	(155)	(96,9)
<b>280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(67.330)</b>	<b>(56.047)</b>	<b>(11.283)</b>	<b>20,1</b>
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	24.439	18.712	5.727	30,6
<b>300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(42.891)</b>	<b>(37.335)</b>	<b>(5.556)</b>	<b>14,9</b>
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	(8.241)	8.241	(100,0)
<b>320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>(42.891)</b>	<b>(45.576)</b>	<b>2.685</b>	<b>(5,9)</b>
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(1.916)	(82)	(1.834)	...
<b>340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>(40.975)</b>	<b>(45.494)</b>	<b>4.519</b>	<b>(9,9)</b>

(\*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo trimestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 83,9 milioni, in riduzione del 5,1% rispetto allo scorso esercizio e sconta un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione nei primi mesi del 2016.

Gli interessi attivi si attestano a 155 milioni (-16,2% rispetto a marzo 2015, in particolare per la riduzione degli interessi dei crediti verso clientela) e quelli passivi a 71 milioni (-26,5% rispetto a marzo 2015, in particolare per la diminuzione degli interessi passivi su titoli in circolazione e su debiti verso clientela).

## INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	735	3.439	(2.704)	(78,6)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.907	5.568	(2.661)	(47,8)
Crediti verso banche	78	126	(48)	(38,1)
Crediti verso clientela	150.550	175.895	(25.345)	(14,4)
Altre attività	695	-	695	...
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>154.965</b>	<b>185.028</b>	<b>(30.063)</b>	<b>(16,2)</b>

## INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	576	424	152	35,8
Debiti verso banche	1.223	1.225	(2)	(0,2)
Debiti verso clientela	12.939	23.776	(10.837)	(45,6)
Titoli in circolazione	40.496	62.852	(22.356)	(35,6)
Passività finanziarie di negoziazione	178	-	178	...
Passività finanziarie valutate al fair value	4.327	6.752	(2.425)	(35,9)
Altre passività	792	9	783	...
Derivati di copertura	10.513	1.592	8.921	...
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>71.044</b>	<b>96.630</b>	<b>(25.586)</b>	<b>(26,5)</b>

Le commissioni nette sono pari a 60,5 milioni e sono in diminuzione del 2% rispetto a marzo 2015. Le commissioni attive sono pari a 69,1 milioni in diminuzione del 6% nell'anno.

L'andamento è ascrivibile principalmente alla dinamica delle commissioni da collocamento titoli (-22,3%), di quelle su servizi di incasso e pagamento (-12,9%) e di quelle da tenuta e gestione dei conti correnti (-6,4%) sulle quali ha inciso l'azione di sviluppo di nuova clientela intrapresa dal Gruppo, che ha commercializzato prodotti che prevedono spese ridotte nel primo anno dell'attivazione del conto corrente, non sufficientemente compensata dalla crescita delle commissioni da distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni passive sono pari a 8,6 milioni, in diminuzione del 27,3%, principalmente per la riduzione delle commissioni pagate allo Stato per garanzie sulle obbligazioni proprie sottostanti al cessato prestito LTRO.

**COMMISSIONI ATTIVE** (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	2.319	3.063	(744)	(24,3)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.613	22.017	(404)	(1,8)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	166	57	109	...
2. Negoziazione di valute	481	602	(121)	(20,1)
3. Gestioni di portafogli	1.112	1.712	(600)	(35,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	557	604	(47)	(7,8)
6. Collocamento di titoli	8.943	11.510	(2.567)	(22,3)
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.835	2.834	(999)	(35,3)
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.519	4.698	3.821	81,3
- gestioni di portafogli	382	419	(37)	(8,8)
- prodotti assicurativi	4.947	154	4.793	...
- altri prodotti	3.190	4.125	(935)	(22,7)
Servizi di incasso e pagamento	13.561	15.561	(2.000)	(12,9)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	28	(28)	(100,0)
Servizi per operazioni di factoring	237	241	(4)	(1,7)
Tenuta e gestione dei conti correnti	27.016	28.877	(1.861)	(6,4)
Altri servizi	4.325	3.708	617	16,6
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>69.071</b>	<b>73.495</b>	<b>(4.424)</b>	<b>(6,0)</b>

**COMMISSIONI PASSIVE** (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	1.709	3.557	(1.848)	(52,0)
Servizi di gestione e intermediazione	1.572	1.421	151	10,6
1. Negoziazione di strumenti finanziari	44	52	(8)	(15,4)
3. Gestione portafogli	105	141	(36)	(25,5)
4. Custodia e amministrazione di titoli	356	295	61	20,7
5. Collocamento di strumenti finanziari	35	18	17	94,4
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1.032	915	117	12,8
Servizi di incasso e pagamento	3.810	4.740	(930)	(19,6)
Altri servizi	1.498	2.091	(593)	(28,4)
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>8.589</b>	<b>11.809</b>	<b>(3.220)</b>	<b>(27,3)</b>

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 14,9 (positivo per 5,1 milioni a marzo 2015).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per 4,8 milioni mentre a marzo 2015 era positivo per 4,5 milioni.

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE** (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	(448)	595	(1.043)	...
Titoli di capitale e OICR	(16)	506	(522)	...
<b>Totale titoli di capitale, di debito e OICR</b>	<b>(464)</b>	<b>1.101</b>	<b>(1.565)</b>	<b>...</b>
Derivati finanziari	(6.867)	(3.718)	(3.149)	84,7
Differenze di cambio	3.364	5.759	(2.395)	(41,6)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(836)	1.323	(2.159)	...
<b>Totale risultato netto dell'attività negoziazione</b>	<b>(4.803)</b>	<b>4.465</b>	<b>(9.268)</b>	<b>...</b>

(\*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 1,2 milioni, a fronte di un risultato negativo per 3,2 milioni nei primi tre mesi 2015.

## IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			assoluta	%
<b>Proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>20.894</b>	<b>32.763</b>	<b>(11.869)</b>	<b>(36,2)</b>
Derivati di copertura del fair value	8.530	17.052	(8.522)	(50,0)
Attività finanziarie coperte (fair value)	11.147	8.853	2.294	25,9
Passività finanziarie coperte (fair value)	1.217	6.858	(5.641)	(82,3)
<b>Oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(22.050)</b>	<b>(35.913)</b>	<b>13.863</b>	<b>(38,6)</b>
Derivati di copertura del fair value	(14.093)	(19.142)	5.049	(26,4)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.477)	(264)	(2.213)	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.480)	(16.507)	11.027	(66,8)
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(1.156)</b>	<b>(3.150)</b>	<b>1.994</b>	<b>(63,3)</b>

L'utile/perdita da cessione di crediti ed altre attività/passività finanziarie è positivo per 20,5 milioni, in aumento rispetto ai 7,8 milioni di marzo 2015, principalmente per la vendita di titoli classificati AFS, tra cui 2,4 milioni derivanti dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A.. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è positivo per 361 mila euro, rispetto al risultato negativo per 4,1 milioni di marzo 2015.

## IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie	-	-	-	...
Passività finanziarie	144	(2.337)	2.481	...
Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	-	-	-	...
Derivati finanziari e creditizi	217	(1.768)	1.985	...
<b>Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV</b>	<b>361</b>	<b>(4.105)</b>	<b>4.466</b>	<b>...</b>

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 159,3 milioni, in aumento del 2,7% rispetto ai primi tre mesi del 2015.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, a marzo 2016 si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 90,3 milioni, che si comparano con i 73,1 milioni di marzo 2015 (+23,6%).

## RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(41)	(38)	(3)	7,9
Crediti verso clientela	92.442	78.512	13.930	17,7
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(2.333)	(5.609)	3.276	(58,4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	207	198	9	4,5
<b>Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie</b>	<b>90.275</b>	<b>73.063</b>	<b>17.212</b>	<b>23,6</b>

(\*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto della gestione finanziaria (voci 70, 80, 90, 100b, 100c, 100d e 110 del CE) si attesta pertanto a 69 milioni, rispetto agli 82,1 milioni di marzo 2015.

I costi operativi ammontano a 138,6 milioni e si comparano con i 140,8 milioni del primo trimestre 2015 (-1,5%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 82,1 milioni e sono in riduzione di 4,5 milioni rispetto ai primi tre mesi 2015 (-5,2%), quale effetto delle misure intraprese in termini di riduzione degli organici ed applicazione degli accordi sindacali in materia di remunerazione sottoscritti nel 2014.



- le altre spese amministrative ammontano a 69 milioni e sono in aumento rispetto ai primi tre mesi 2015 del 4,6%: in particolare, le spese generali ammontano a 52,9 milioni, in aumento del 10,7% in quanto includono oneri *una tantum* al Fondo Nazionale di Risoluzione per 9,2 milioni, mentre le imposte indirette si attestano a 16,2 milioni (-11,3%).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 11,3 milioni e risultano in diminuzione del 16% rispetto a marzo 2015.

## **COSTI OPERATIVI** (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	82.068	86.608	(4.540)	(5,2)
Altre spese amministrative	69.047	65.997	3.050	4,6
- spese generali	52.881	47.777	5.104	10,7
- imposte indirette (1)	16.166	18.220	(2.054)	(11,3)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(621)	(118)	(503)	...
Rettifiche / riprese di valore:	11.278	13.431	(2.153)	(16,0)
- attività immateriali	6.369	7.182	(813)	(11,3)
- attività materiali	4.909	6.249	(1.340)	(21,4)
Altri oneri/proventi di gestione	(23.150)	(25.130)	1.980	(7,9)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>138.622</b>	<b>140.788</b>	<b>(2.166)</b>	<b>(1,5)</b>

(\*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 23,2 milioni (25,1 milioni nei primi tre mesi del 2015); lo scostamento è pari al 7,9% principalmente per la riduzione della voce relativa ai recuperi di imposte e ai recuperi spese di istruttoria.

## **ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE** (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2016	1° TRIM 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	1.172	1.094	78	7,1
Addebiti a carico di terzi:	19.638	22.467	(2.829)	(12,6)
recuperi spese istruttoria	5.812	6.774	(962)	(14,2)
recuperi di imposte (1)	13.734	15.595	(1.861)	(11,9)
premi di assicurazione clientela	92	98	(6)	(6,1)
Altri proventi	4.644	4.410	234	5,3
<b>Totale altri proventi</b>	<b>25.454</b>	<b>27.971</b>	<b>(2.517)</b>	<b>(9,0)</b>
Spese manut. ord. immobili investimento	(123)	(315)	192	(61,0)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(95)	(113)	18	(15,9)
Altri oneri	(2.086)	(2.413)	327	(13,6)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(2.304)</b>	<b>(2.841)</b>	<b>537</b>	<b>(18,9)</b>
<b>Totale proventi netti</b>	<b>23.150</b>	<b>25.130</b>	<b>(1.980)</b>	<b>(7,9)</b>

(\*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 2,3 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 67,3 milioni.

I recuperi di imposte sono pari a 24,4 milioni, inferiori rispetto ai 18,7 milioni dei primi tre mesi del 2015.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi (1,9 milioni), il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 41 milioni, contro una perdita di 45,5 milioni dei primi tre mesi del 2015.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 33,1 milioni.

## LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 94,9 milioni (92,5 milioni a dicembre 2015); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

### VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	31/03/2016	31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>92.536</b>	<b>92.482</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.320</b>	<b>627</b>
B.1 Acquisti	-	515
B.4 Altre variazioni	2.320	112
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>573</b>
C2. Rettifiche di valore	-	573
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>94.856</b>	<b>92.536</b>

## AZIONI PROPRIE E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 31 marzo 2016 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

*(importi in migliaia di euro)*

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
<b>Saldi al 31/03/2016 come da Bilancio della Capogruppo</b>	<b>2.394.298</b>	<b>(18.891)</b>
Differenze rispetto al valore di carico	(1.439.815)	(9.689)
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.529.429	-
Sorno dividendi società controllate	(12.883)	(12.883)
Altri	3.433	488
<b>Saldi al 31/03/2016 come da Bilancio consolidato</b>	<b>2.422.531</b>	<b>(40.975)</b>

## LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 625, stabili rispetto a dicembre 2015.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 107 consulenti *private* e su 375 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 180 consulenti *corporate* di cui 6 *large corporate*, 174 *mid corporate* suddivisi in 106 *team* e su 303 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine marzo 2016 sono 738 (740 a dicembre 2015), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 168 *cash in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 166 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo trimestre 2016, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 35,8%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 430.791, di cui 389.180 relativi all'*internet banking* e 41.611 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nel primo trimestre del 2016, sono stati registrati oltre 2.275.100 accessi, dai quali sono derivate oltre 4.005.300 operazioni informative e oltre 226.700 dispositive.

## RETE DI VENDITA

### A) CANALI TRADIZIONALI

	31/03/16		31/12/15	
	numero	Q%	numero	Q%
<b>AREA NORD-OVEST</b>	<b>341</b>	<b>54,6</b>	<b>341</b>	<b>54,6</b>
Liguria	219	35,0	219	35,0
- Genova	119	19,0	119	19,0
- Savona	54	8,6	54	8,6
- Imperia	25	4,0	25	4,0
- La Spezia	21	3,4	21	3,4
Lombardia	70	11,2	70	11,2
Piemonte	51	8,2	51	8,2
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
<b>AREA NORD-EST</b>	<b>72</b>	<b>11,5</b>	<b>72</b>	<b>11,5</b>
Veneto	45	7,2	45	7,2
Emilia Romagna	27	4,3	27	4,3
<b>AREA CENTRO</b>	<b>131</b>	<b>21,0</b>	<b>131</b>	<b>21,0</b>
Toscana	85	13,6	85	13,6
Lazio	39	6,2	39	6,2
Marche	5	0,8	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
<b>AREA SUD E ISOLE</b>	<b>80</b>	<b>12,8</b>	<b>80</b>	<b>12,8</b>
Sicilia	60	9,6	60	9,6
Puglia	9	1,4	9	1,4
Sardegna	11	1,8	11	1,8
<b>ESTERO: Nizza (Francia)</b>	<b>1</b>	<b>0,2</b>	<b>1</b>	<b>0,2</b>
<b>Totale sportelli</b>	<b>625</b>	<b>100,0</b>	<b>625</b>	<b>100,0</b>
	31/03/16		31/12/15	
Consulenti private	107		109	
Consulenti corporate	180		174	
Consulenti affluent	375		369	
Consulenti small business	303		306	
<b>Totale consulenti</b>	<b>965</b>		<b>958</b>	

### B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	738	740
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line	430.791	430.081

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine marzo 2016, il personale del Gruppo è pari a 4.995 unità (5.034 a dicembre 2015). I dirigenti rappresentano l'1,4% del totale (68 unità), i quadri direttivi il 25,8% (1.288 unità) ed il restante personale il 72,9% (3.639 unità).

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 68,5% del totale (3.424 unità).

## COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/03/16		31/12/15	
	numero	%	numero	%
<b>Qualifica</b>				
Dirigenti	68	1,4	63	1,3
Quadri direttivi	1.288	25,8	1.278	25,4
Altro Personale	3.639	72,9	3.693	73,4
<b>Totale</b>	<b>4.995</b>	<b>100,0</b>	<b>5.034</b>	<b>100,0</b>
<b>Attività</b>				
Sede	1.571	31,5	1.578	31,3
Mercato	3.424	68,5	3.456	68,7

## IL PRESIDIO DEI RISCHI

### A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

\*\*\* - \*\*\*

Il Gruppo presenta – alla data del 31 marzo 2016 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (14,9%), Tier I Ratio phased-in (12,9%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (12,4%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima dell'11,25% che la BCE ha richiesto.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

## COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/03/2016 Bis III p.i.	31/12/2015 Bis III p.i.
<b>Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni</b>	<b>2.522.051</b>	<b>2.557.143</b>
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile & altre	(298.163)	(832.387)
Sovrapprezzi di emissione	175.979	811.924
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(40.975)	(101.741)
Riserve OCI	(190.166)	(199.241)
Regime transitorio - impatto su CET1	84.041	87.251
<b>Detrazioni dal capitale primario di classe 1</b>	<b>150.351</b>	<b>122.035</b>
Avviamento	19.942	19.942
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	130.409	102.093
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>2.371.700</b>	<b>2.435.108</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)</b>	<b>81.538</b>	<b>113.383</b>
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	25
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	97.841	113.316
Regime transitorio - Impatto su AT1	(16.394)	(44)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)</b>	<b>2.453.238</b>	<b>2.548.491</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)</b>	<b>396.007</b>	<b>421.749</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2)</b>	<b>2.849.245</b>	<b>2.970.240</b>

## FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/03/2016 Bis III p.i.	31/12/2015 Bis III p.i.
<b>Fondi Propri</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	2.371.700	2.435.108
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	81.538	113.383
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.453.238	2.548.491
Capitale di classe 2 (Tier 2)	396.007	421.749
Fondi Propri	2.849.245	2.970.240
<b>Attività ponderate</b>		
Rischio di credito	16.805.024	17.660.296
Rischio di credito Bis III (1)	1.046.524	1.099.386
Rischio di mercato	24.798	17.741
Rischio operativo	1.199.164	1.199.164
Totale attivo ponderato	19.075.510	19.976.587
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
Rischio di credito	1.344.402	1.412.824
Rischio di credito Bis III	83.722	87.951
Rischio di mercato	1.984	1.419
Rischio operativo	95.933	95.933
Totale	1.526.041	1.598.127
Eccedenza patrimoniale	1.323.204	1.372.113
<b>Coefficienti</b>		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,4%	12,2%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,9%	12,8%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	14,9%	14,9%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

### B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base di un assessment interno, con periodicità annuale il Gruppo identifica una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

#### Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 29 aprile, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischiosità rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.



### **Rischio di mercato**

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

### **Rischio operativo**

Nel corso del 2015, sono stati definiti, strutturati e normati i processi del framework di Operational Risk Management (ORM); nel corso dei mesi successivi, sono stati avviati operativamente i principali processi del framework ORM, consentendo l'assolvimento dei requisiti minimi (art. 320 Regolamento n. 575/13 c.d. "CRR"), tra cui, l'avvio operativo dei processi di Historical Data Collection (HDC) e di Risk Self Assessment (RSA), per l'adozione del Metodo Standard per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi a far data dal 31/12/2015. Ai fini della stima interna del capitale in ottica di secondo pilastro viene utilizzato un modello gestionale interno di Operational Risk VaR.

Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

### **Rischio sovrano (titoli del banking book)**

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio AFS viene misurata sulla base della metodologia applicata nell'ambito degli esercizi di Stress Test EBA. La quantificazione degli haircuts è operata dall'EBA sulla base di uno specifico scenario di stress macroeconomico (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

### **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

### **Rischio di tasso**

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai prepayment. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

### **Rischio di concentrazione**

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 29 aprile, la valutazione del rischio di concentrazione, sia single name che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

### **Rischio immobiliare**

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

### **Rischio di liquidità**

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*). Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquidity assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine. Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

### **Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo**

L'analisi è effettuata attraverso valutazioni qualitative che afferiscono sia all'esposizione al rischio sia ai processi di controllo e agli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante campagne di Risk Self Assessment e mediante la definizione di alcuni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando scorecards che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano industriale. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

### **Rischio di partecipazione**

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

### **Rischio da fondi pensione a prestazioni definite**

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2015 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

## **C. I rischi connessi a procedimenti in corso**

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica.

A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del

Codice Civile) e di aggrottaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive. A quanto consta, tale procedimento è stato trasmesso per ragioni di competenza territoriale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma: allo stato il procedimento non risulta ancora assegnato ad alcun magistrato di tale Procura.

Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12-quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti la Procura della Repubblica di Genova.

Rispetto a questo ultimo procedimento la Banca è stata espressamente qualificata come persona offesa da reato, ciò che permetterà alla Banca stessa di proporre azione di risarcimento all'interno del radican-do processo penale. La Procura della Repubblica ha notificato agli indagati avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415-bis del Codice di Procedura Penale.

Dopo la celebrazione dell'udienza preliminare, il processo è ora nella fase dibattimentale, destinata a protrarsi per un tempo considerevole: la Banca è costituita parte civile e segue l'andamento del processo in attesa della fase finale, nella quale assumerà le proprie conclusioni.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività.

Dopo la conclusione delle indagini, è stata fissata l'udienza preliminare per il giorno 21 marzo 2016, rinviata al 23 maggio 2016.

Allo stato il Centro Fiduciario e la Banca stanno valutando le prospettive difensive esperibili, ivi compresa la definizione della posizione del Centro Fiduciario stesso ai sensi dell'art. 63 d. lgs 231/01 (c.d. patteggiamento). Qualora dovesse essere prescelta tale ultima soluzione, i costi complessivi cui il Centro Fiduciario andrebbe incontro per i diversi titoli (sanzioni pecuniarie, risarcimento del danno e profitto da sottoporre a confisca) ammonterebbero a non oltre 650.000,00 euro a fronte dei quali la controllata ha prudenzialmente accantonato 620.000,00 euro.

## INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, localizzata prevalentemente in tale regione. Viene incluso in questo settore operativo anche il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, al 31 marzo 2016, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 91,2 milioni (57,2% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 42,2 milioni di euro (59,2% del totale di Gruppo) ed i costi operativi ammontano a 77,8 milioni (56,1% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 35,6 milioni e in un cost income del 85,3% (87% per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 12.107 milioni (58,4% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 7.930 milioni (56,3% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 1.609 milioni; la raccolta indiretta è pari a 14.296 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 23.835 milioni e rappresentano il 55,5% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 82,3 milioni (51,6% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 41 milioni e costi operativi per 62,2 milioni (44,8% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 21,2 milioni. Il cost income è pari a 75,5% (87% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 8.691 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 6.048 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 3.428 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 8.240 milioni (38,3% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 17.717 milioni e rappresentano il 41,2% del totale di Gruppo.

## Aree geografiche di attività (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
<b>Margine di intermediazione</b>					
1 ^ trim 2016	91.185	82.276	-15	-14.141	159.305
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	76.744	89.554	-24	-11.115	155.159
<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa <sup>(2)</sup></b>					
1 ^ trim 2016	42.224	40.967	-15	-11.884	71.292
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	35.825	57.569	-24	-8.629	84.741
<b>Costi operativi</b>					
1 ^ trim 2016	-77.775	-62.157	-16	1.326	-138.622
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	-77.178	-65.433	-13	1.837	-140.788
<b>Utile (perdita) della operatività corrente</b>					
1 ^ trim 2016	-35.551	-21.190	-31	-10.558	-67.330
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	-41.353	-7.865	-38	-6.792	-56.047
<b>Cost income (%)</b>					
1 ^ trim 2016	85,3	75,5	-103,6		87,0
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	100,6	73,1	-54,9		90,7
<b>Crediti verso clientela</b>					
31/03/2016	12.107.287	8.691.069	681.369	-758.054	20.721.671
31/12/2015	12.554.331	8.695.592	1.077.384	-854.691	21.472.616
<b>Debiti verso clientela (a)</b>					
31/03/2016	7.929.590	6.048.438	231.757	-119.516	14.090.269
31/12/2015	8.619.789	6.505.904	527.683	-116.810	15.536.566
<b>Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)</b>					
31/03/2016	1.609.103	3.428.457	4.738.162	-2.441.629	7.334.093
31/12/2015	2.014.545	3.569.922	4.737.772	-2.437.017	7.885.222
<b>Altre Attività Finanziarie (c)</b>					
31/03/2016	14.296.433	8.240.427	0	-1.006.126	21.530.734
31/12/2015	14.575.236	8.431.588	0	-1.152.121	21.854.703
<b>Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)</b>					
31/03/2016	23.835.126	17.717.322	4.969.920	-3.567.271	42.955.096
31/12/2015	25.209.571	18.507.413	5.265.455	-3.705.949	45.276.491

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

## Aree geografiche di attività

(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
<b>Margine di intermediazione</b>					
1 ^ trim 2016	57,2	51,6	-0,0	-8,9	100,0
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	49,5	57,7	-0,0	-7,2	100,0
<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa <sup>(2)</sup></b>					
1 ^ trim 2016	59,2	57,5	-0,0	-16,7	100,0
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	42,3	67,9	-0,0	-10,2	100,0
<b>Costi operativi</b>					
1 ^ trim 2016	56,1	44,8	0,0	-1,0	100,0
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	54,8	46,5	0,0	-1,3	100,0
<b>Utile (perdita) della operatività corrente</b>					
1 ^ trim 2016	52,8	31,5	0,0	15,7	100,0
1 ^ trim 2015 <sup>(1)</sup>	73,8	14,0	0,1	12,1	100,0
<b>Crediti verso clientela</b>					
31/03/2016	58,4	41,9	3,3	-3,7	100,0
31/12/2015	58,5	40,5	5,0	-4,0	100,0
<b>Debiti verso clientela (a)</b>					
31/03/2016	56,3	42,9	1,6	-0,8	100,0
31/12/2015	55,5	41,9	3,4	-0,8	100,0
<b>Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)</b>					
31/03/2016	21,9	46,7	64,6	-33,3	100,0
31/12/2015	25,5	45,3	60,1	-30,9	100,0
<b>Altre Attività Finanziarie (c)</b>					
31/03/2016	66,4	38,3	0,0	-4,7	100,0
31/12/2015	66,7	38,6	0,0	-5,3	100,0
<b>Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)</b>					
31/03/2016	55,5	41,2	11,6	-8,3	100,0
31/12/2015	55,7	40,9	11,6	-8,2	100,0

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2  
DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

**dichiara**

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 31/3/2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 10 maggio 2016

Il Dirigente preposto  
alla redazione dei documenti contabili societari  
Mauro Mangani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Mangani', with a stylized, cursive script.